ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono m...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringaziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi... — ...abato 18 Luglio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1751

Audaci tentativi di sobillazione dei comunisti francesi
mentre la nazione è seriamente impegnata nel Marocco

Un complotto antimilitarista a Brest
L'organizzazione della rivolta della squadra

PARIGI, 17

La Liberté riceve dal suo corrispondente particolare da Brest: In seguito a una lunga e minuziosa inchiesta, la polizia locale, assistita da ispettori della brigata mobile, ha stabilito l'esistenza di un vero complotto antimilitarista, che doveva scoppiare domani. Già da parecchio tempo il Governo marittimo di Brest era stato avvertito che un'odiosa campagna veniva fatta presso gli operai dell'arsenale e fra il personale degli stabilimenti marittimi.

Opuscoli diffusi a profusione predicavano la ribellione al momento del passaggio della squadra del Mediterraneo, che doveva recarsi a Cherbourg per la rivista navale. L'insidiosa propaganda era penetrata fino a bordo di alcune unità. In seguito a una corrispondenza tra il governatore marittimo e il prefetto di Finisterre, la polizia è stata incaricata di eseguire delle indagini e numerosi commissari e ispettori si sono messi all'opera.

La recente scoperta nella stazione di Brest di un pacco di stampati sediziosi, ha messo la polizia di Brest sulla pista, e si sono avute così le prove di una vera cospirazione, le cui grandi linee avrebbero dovute essere le seguenti: Tutte le disposizioni erano state prese perchè il 18 luglio, data in cui la squadra del Mediterraneo sarebbe stata di ritorno a Cherbourg per ancorarsi nella rada, sarebbe scoppiato simultaneamente su diverse unità della squadra, un ammutinamento; nello stesso tempo si sarebbero ribellati anche gli operai delle costruzioni marittime. Documenti di una estrema importanza sono stati sequestrati.

L'inchiesta, condotta di concerto tra le autorità civili e militari, continua attivamente. Parecchi arresti sono stati operati. Nonostante si mantenga un assoluto riserbo su tutto l'affare, crediamo di sapere che l'inchiesta ha rilevato delle complicità impreviste. Fin da ora vi sarebbero delle prove che è da Parigi che provenivano le istruzioni precise, relative alla preparazione della giornata rossa del 18 luglio.

Il Temps in un articolo sulla rivista navale a Cherbourg alla Marina passata dal Presidente della Repubblica, Doumergue, scrive tra l'altro: «La rivista di ieri è valsa a far constatare al Presidente la impeccabile sistemazione delle forze di Marina, degli aeroplani addetti al servizio navale, fino alle grandi unità, che si pretendono più particolarmente minorate dalle mene comuniste. Malgrado i recenti incidenti di rifiuto di obbedienza e le crisi di cattivo umore, di cui i marinai sono talvolta assaliti e che il ministro Borel ha ricondotto nelle sue giuste proporzioni, nulla vi è di putrido nel regno della Marina. Restano alla flotta francese immense doti di patriottismo e di disciplina.

Il comando navale avrebbe tuttavia grande torto, se non rivolgesse a questi inconvenienti tutta la sua attenzione. Ci sono voluti tanti anni per estirpare i germi in incubazione lasciati a bordo di alcune navi dagli avvenimenti del Mar Nero e la storia più crudelmente istruttiva quella della Russia mostra che le rivoluzioni hanno generalmente le loro origine nella flotta.

Le agitazioni comuniste

PARIGI, 18

Il pericolo comunista è uno degli argomenti di cui si occupa sempre con larghezza la stampa. Alla Camera, da diverse parti, si è chiesto ripetute volte al Governo di agire con la massima energia contro le mene comuniste, che si manifestano non solo tra le masse operaie, ma anche nelle file dei soldati e dei marinai.

Nell'ultimo congresso comunista tenuto a Parigi, a proposito del Marocco, si parlò ripetutamente di proclamare lo sciopero generale, reclamando lo sgombero della colonia. Sono di ieri le scoperte di cellule comuniste a Casablanca; sono di ieri i sanguinosi conflitti provocati a Parigi dai comunisti, durante i quali caddero morti diversi giovani. Oggi la *Liberté* ha notizia che un complotto antimilitarista è stato scoperto a Brest, ove i comunisti cercano di provocare degli ammutinamenti tra gli equipaggi della squadra del Mediterraneo. A questo scopo un'attiva propaganda era stata iniziata tra gli operai dell'Arsenale e tra il personale dello stabilimento marittimo, in occasione del passaggio della squadra del Mediterraneo recantesi a Cherbourg per la rivista navale. La criminosa propaganda è penetrata a bordo di certe unità. Il principale responsabile è notoriamente quel Mario Le Marchand, che, dopo essersi stabilito a Brest, si rese irreperibile.

Secondo la *Liberté* erano state prese tutte le disposizioni perchè il 18 luglio, al ritorno della squadra da Cherbourg scoppiassero degli ammutinamenti in varie unità della squadra e contemporaneamente tra gli operai delle costruzioni marittime. Documenti di un'estrema importanza sono stati sequestrati. L'inchiesta, condotta dall'autorità civile e militare, continua attiva. Parecchi arresti sono già stati operati.

Si apprende intanto che ieri il Presidente della Federazione tedesca degli ex combattenti e segretario generale dell'Internazionale degli ex combattenti, Carlo Fiedt, che aveva preso la parola in diversi comizi a Parigi, nonostante il divieto d'intervento degli oratori stranieri in pubblici comizi, fu espulso e condotto alla frontiera.

L'impressione sul pubblico

PARIGI, 17

Il conflitto del Marocco che fino ad ora veniva considerato dall'opinione pubblica francese come una questione puramente coloniale, comincia ad impensierire seriamente per la vastità che assumono le operazioni militari e l'imponenza dei rinforzi che si rendono sempre più necessari e urgenti. E' la guerra vera che s'impone, e il popolo francese, questo bisogna riconoscerlo, l'accetta con forza d'animo e con serenità, nonostante la sfrontata propaganda comunista, che si delinea su tutta la linea, non impedita dalla debole azione governativa. Il momento è certamente dei più delicati. In un solo istante, mentre si annuncia l'invio di numerose truppe, si annuncia pure un sensibile aumento di imposte e si verifica un rincaro di tutta la vita: tramvie, metro, francobolli, telegrammi, dazi e consumi, generi alimentari, ecc. I giornali, quantunque disciplinati e patriotti, non possono non lasciar trapelare l'inquietudine dell'opinione pubblica, e da alcuni articoli appare chiaro che il pubblico si rende conto di tutta la portata che il conflitto marocchino può avere sui suoi destini, e domanda fermamente al Governo di portarvi riparo con tutta la energia e con tutti i mezzi che la gravità della situazione richiede.

Situazione delicata

PARIGI, 17

Nessun mutamento essenziale nella situazione al Marocco, la quale permane assai delicata. L'offensiva riffana continua violenta nella regione a nord di Fez e a nord di Taza. Poichè Abd El Krim non ignora che al Comando francese occorreranno almeno almeno quindici giorni prima che possa essere in grado di disporre di tutti i mezzi in uomini e in materiali per sferrare una vigorosa controffensiva, così appare chiaro essere sua intenzione di prevenirla e di gettare nella mischia tutte le risorse di cui dispone, allo scopo di ottenere un immediato e possibilmente decisivo successo, anche in vista della consegna delle proposte di pace che si annunciano imminenti.

Allarme per la partenza di Petain

L'improvvisa partenza del maresciallo Petain ha causato viva impressione. Ad essa si vuole attribuire un significato allarmista, decisamente smentito nei circoli governativi. Ma sta di fatto che l'invio di una delle più alte personalità dell'esercito francese è stato interpretato come un indice di gravi avvenimenti. Si ripete che la situazione continua a essere critica; però nessun altro elemento è venuto ad aggiungersi a quelli che già si conoscono.

Il maresciallo è partito stamane alle 5.30 in aeroplano, da Tolosa, accompagnato da altri due apparecchi. La missione di cui è stato incaricato dal Governo si basa su due ordini di fatto: 1) Una ispezione militare che dovrà essere seguita da proposte precise da sottomettersi direttamente al Presidente del Consiglio e ministro della Guerra. 2) Una missione di ordine diplomatico, sulla quale non si ha alcuna indicazione, ma che potrebbe avere per iscopo quello di convincere il maresciallo Liautey, contro il quale, specie dai giornali del Cartello non sono risparmiate critiche, a ritirarsi.

Al riguardo il *Paris Soir* di cui sono noti i legami con gli uomini del Governo, afferma che il posto di presidente civile al Marocco, sola carica si può dire rimasta a Liautey dopo la nomina del maresciallo Naulin, sarebbe stato offerto al deputato socialista Paulo Boncoeur, che, solo per ragioni di salute, avrebbe rifiutato. Vi è chi pensa che, ritirandosi Liautey, al maresciallo in persona potrebbe essere affidato il supremo comando con, in sott'ordine, il generale Naulin.

Degno di rilievo il fatto che stamane il *Quotidien* scriveva che due marescialli e un generale sono troppi per fare la pace e troppi anche per fare la guerra.

Il generale Naulin, intanto, dopo aver avuto stamane un nuovo colloquio col Presidente del Consiglio, presente anche il ministro degli Esteri, Briand, ha lasciato Parigi alle 16 e domani si imbarcherà a Marsiglia sull'«Abda». Egli si recherà a Casablanca, da dove, senza indugio, partirà alla volta di Fez.

Rinforzo morale

Sulla situazione generale, una nota ufficiosa al *Temps* da Fez, in data odierna, afferma che la notizia dell'arrivo del maresciallo Petain è stata accolta con grande favore al Marocco. E' — dice il giornale — un rinforzo morale che accorre dalla Francia. La sua venuta sul fronte del nostro esercito infonde ai combattenti un nuovo ardore che rassicurerà le popolazioni delle città. Egli saprà — dicono tutti coloro che l'hanno conosciuto durante la guerra — trovare il punto debole dell'avversario e applicarvi il massimo delle sue forze. Tra undici giorni noi disporremo sul posto di tutti i mezzi necessari per combattere Abd El Krim; si tratta soltanto di impiegarli bene. L'arrivo del maresciallo Petain porrà termine a tutte le voci pessimiste.

Il posto di Rihana, a nord di Uezan, ha dovuto arrendersi per mancanza di munizioni. I nostri mezzi troppo deboli non ci avevano ancora permesso di liberarlo. Se la notizia è esatta, noi rimpiangeremo la sorte dei bravi francesi caduti in prigionia. Certamente questi hanno fatto più del loro dovere; hanno dovuto inchinarsi davanti a una momentanea necessità. Il maresciallo Petain si renderà conto sul posto che alla fanteria spetterà il posto d'onore e il compito più difficile da compiere. Si è creduto, all'inizio delle operazioni, che con i soliti mezzi tecnici saremmo arrivati a trionfare dell'offensiva riffana. E' stato un errore di concezione. Oggi si è convinti che solamente una buona fanteria potrà assicurarci la vittoria. E a creare questa buona fanteria, si dedicherà il maresciallo Petain.

Già gli ambienti militari di qui parlano delle misure che saranno proposte. In realtà, la situazione al Marocco, già da alcuni giorni migliorata, non potrà che migliorare ancor di più all'arrivo dei rinforzi in viaggio e del maresciallo Petain. Questi, infatti, saprà trasfondere in tutti la sua volontà di vincere, e saprà anche imporla».

La propaganda riffana

In una lettera da Fez allo stesso giornale, lettera in cui si illustrano i mezzi ormai noti di combattimento impiegati da Abd El Krim, si dice pure ch'egli conta sempre più, per riuscire, sulla propaganda, che intensifica. Egli scrive un numero considerevole di lettere alle tribù e le fa pervenire per mezzo dei suoi emissari dissimulandole nelle tasche dei morti. Nelle sue lettere Abd El Krim annunzia la nostra stanchezza e, naturalmente, la sua prossima vittoria. Egli parla di un'offensiva su Fez in un determinato giorno, e impegna i suoi corrispondenti a unirsi a lui ecc. Nei giorni scorsi una vera lettera circolare è pervenuta annunziante prossima l'entrata in linea dell'aviazione riffana e pregante gli amici del Riff di non tirare sugli aeroplani distinti in rosso, e che un terreno di atterramento era stato preparato a Chechouen. E questa voce sembrava confermata da un'altra informazione, secondo la quale un asso di guerra dell'aviazione europea avrebbe accettato il comando delle formazioni aeree riffane. Abd El Krim concentra fortissimi contingenti riffani per spingere assolutamente l'offensiva contro Fez.

I successi di Abd El Krim

L'inviato speciale del *Petit Parisien* così telegrafa da Fez in data odierna: «La minaccia nemica su Fez, se non ha ancora durante gli ultimi giorni realizzato dei guadagni, a parlare esattamente, non ha però mancato di precisarsi al punto da non permettere più alcun dubbio sull'eventualità di una prossima offensiva generale. Guardare la carta è cosa più che mai necessaria per comprendere la manovra dello Stato Maggiore riffano. Fez è al sommo di un triangolo, la cui base è l'Uerga e i lati della strada per Fez, Eli Bay all'ovest e la strada per Ainalcha all'est. Attualmente il paesaggio del Djebel a Mergor, situato nell'angolo ovest di questo triangolo, è occupato dal nemico, che spinge la situazione molto a sud nella direzione di Keloine El Karia.

Al centro dello stesso triangolo egli ha apertamente attaccato il posto di Kelaa des Sless. Infine all'ovest egli minaccia molto seriamente la strada a sud di Ain Aicha, tentando di isolare, per un certo tempo, questa posizione, quella di Taouenat, del Garar des Mazias e di Ain Maatouf, tutti luoghi che, al momento del suo viaggio, il Presidente del Consiglio ha in gran parte visitati.

Oltre a questa spinta, Abd El Krim concentra fortissimi contingenti dietro quella fronte, che la nostra reazione disperde tutti i giorni, ma che si ricostituiscono altrove.

Nella regione di Taza la situazione continua ad essere seria, a causa del contegno delle tribù molto lavorate dalla propaganda nemica, contro la quale noi tentiamo di lottare spostando improvvisamente dei gruppi leggeri. Ma a questo sforzo, i nostri soldati, col calore di 40 gradi all'ombra, si stancano. Se sotto i loro vestiti a brandelli, dopo tre mesi di campagna, essi conservano tutt'ora un animo d'acciaio, il corpo si esaurisce, giacchè è duro, molto duro».

Le notizie da Madrid, in merito alle proposte di pace, confermano le informazioni già inviatevi.

Un comunicato ufficiale da Fez dice: Il nemico ha violentemente attaccato i due posti di Cued Harius e di Ain Maatouf. Sui due punti è stato respinto con perdite. L'aviazione, con il suo intervento, ha largamente contribuito a questo risultato.

Da Rabat si comunica che il maresciallo Petain è giunto stasera in aeroplano, salutato al suo arrivo dal maresciallo Lyautey.

Lo sgombero della Ruhr
e delle città renane

BERLINO, 17

I giornali belgi ricordano le corrispondenze da Parigi secondo cui i Governi francese, belga e inglese avrebbero decretato lo sgombero contemporaneo, con le ultime città della Ruhr, anche delle città di Düsseldorf, Duisburg e Ruhrot. Un comunicato del *Wolf-Bureau* annunzia da Düsseldorf che il generale francese Guillaumat, che è il comandante in capo delle truppe francesi di occupazione, ha comunicato ai rappresentanti del Governo tedesco a Düsseldorf, che i Governi francese e belga hanno stabilito lo sgombero dei territori occupati l'11 gennaio scorso. Il 22 luglio, prima della mezzanotte, saranno sgomberati tutti i territori occupati dai belgi e dai francesi, che sono compresi nella provincia di Westfalia; il 31 luglio 1925, prima della mezzanotte, sarà sgomberato il restante delle zone occupate dai francesi.

Oggi ha avuto luogo un Consiglio di gabinetto in cui si trattò la questione dello sgombero della Ruhr. Non fu trattata la faccenda della redazione della nota, che ormai è definitiva. Essa verrà inviata domani, sabato, a Parigi. Si crede che la pubblicazione non avverrà prima di martedì.

Le cause della sconfitta tedesca
in una relazione della Commissione al Reichstag

BERLINO, 17

Una tumultuosa seduta si è avuta oggi al Reichstag, provocata da un discorso del deputato nazionale socialista Frick München, il quale parlò contro gli impiegati assunti dal Reichstag e, in genere, contro la burocrazia dopo la guerra. Egli definì questi impiegati creature di Severing, corrotti e senza carattere. Il discorso fu a volte a volte interrotto dalle grida della sinistra, finchè questa cominciò a tumultuare. Dai banchi dei deputati partivano frasi ingiuriose contro l'oratore, ad esempio questa: che il partito nazionale-socialista era stato pagato dai francesi per l'ultima propaganda elettorale.

Intanto è stato presentato al Reichstag il resoconto di una Commissione incaricata dallo stesso Reichstag di studiare i motivi per cui si venne alla rottura della fronte tedesca nel 1918. Questa Commissione avrebbe dovuto avere un compito essenzialmente tecnico e storico, all'infuori di ogni influenza politica. Il rapporto fa un raffronto storico col tempo di Federico e ricorda che anche allora la Russia era uscita dalla coalizione e ciò aveva dato origine alla vittoria prussiana. Anche in questa ultima guerra la Russia era uscita dalla coalizione, nel senso ch'era stata vinta dalla Germania. Ma un fattore nuovo è sorto ed è stato quello dell'America.

Il rapporto, tra i motivi della sconfitta, accenna al fatto che gli eserciti dell'Intesa erano armati dai tanks, che costituirono la più grande sorpresa dell'ultimo periodo della guerra e che ebbero un successo decisivo nelle azioni del 15 luglio, 8 agosto e 2 settembre 1918. Il rapporto accenna che, mentre gli inglesi erano muniti di migliaia di tali strumenti da guerra, la Germania non ne possedeva fino al 1918 che poche centinaia. Già nel settembre del 1916 la Germania aveva iniziato lo studio dei tanks, ma non era stato proseguito, poichè non se ne era compresa l'importanza.

Nelle sue conclusioni, la Commissione constata che in nessun caso può trattarsi di colpa criminale. Circa la colpa morale o storica, la maggioranza della Commissione si è espressa ugualmente in senso negativo. Il relatore ha pregato il Reichstag di non entrare nei particolari del rapporto, lasciando il suo studio agli specialisti.

Oggi, al Reichstag, il deputato tedesco-nazionale Philips protestò per il fatto che il rapporto venne elaborato e condotto a termine, senza che in esso abbiano avuto parte i due principali fattori militari, Hindenburg e Ludendorff.

Un vivace discorso polemico
dell'on. Farinacci a Catania

CATANIA, 17

Per l'arrivo del ministro Ciano e dell'on. Farinacci, la città è imbandierata, il Municipio, i fasci e le corporazioni sindacali hanno pubblicato manifesti inneggianti ai rappresentanti del Governo nazionale. Dalla provincia, con treni speciali, sono giunte numerosissime rappresentanze di Municipi, fasci, Milizia, associazioni e musiche, onde partecipare al ricevimento dei due illustri ospiti.

L'arrivo

Alle 18 sono giunti il ministro Ciano e l'on. Farinacci. Presta servizio d'onore una compagnia del 4.o fanteria. Nell'interno della stazione è inoltre schierato tutto il personale ferroviario di trazione, del movimento e di lavoro in camicia nera. Sono pure presenti tutte le autorità civili, militari e politiche.

Appena il treno entra sotto la tettoia, scoppia una vivissima prolungata ovazione. Dopo le presentazioni delle autorità, l'on. Ciano e l'on. Farinacci escono sul grande piazzale della stazione, gremito di numerosissime rappresentanze del fascio, delle corporazioni sindacali e delle associazioni patriottiche della città e della provincia. Formidabili applausi accolgono gli illustri ospiti, mentre trenta musiche intonano l'inno Giovinezza. Lo spettacolo è indescrivibile. Si forma subito un corteo, che percorre le vie VI Aprile, Lincoln ed Etnea, fra un continuo getto di fiori e di manifesti, mentre entusiastiche grida inneggiano all'on. Mussolini, all'on. Ciano, all'on. Farinacci e al fascismo.

In Municipio sono riunite numerose autorità, fra cui il vescovo mons. Ferraris. Quivi, dopo un fervido caloroso saluto, il commissario prefettizio cav. Sofia, l'on. Ciano e l'on. Farinacci, chiamati insistentemente dall'immensa folla che gremisce la piazza e le vie sottostanti, si affacciano al balcone e assistono a un grandioso corteo, la cui sfilata dura oltre due ore.

Tutta la folla si ammassa quindi nella piazza. L'avv. Lo Giudice, segretario provinciale dei fasci, pronuncia brevi parole. Prende poscia la parola l'on. Farinacci.

Il discorso Farinacci

Egli comincia dicendo che tutte le volte che le opposizioni compiono un gesto per colpire il fascismo, raggiungono l'effetto contrario: l'entusiasmo e il consenso intorno al partito e al Governo. La Sicilia, in questi giorni, non avrebbe potuto in modo migliore dimostrare la sua fede e il suo entusiasmo fascista. La dimostrazione di Catania è stata veramente superba. Se tutti i critici del fascismo fossero presenti a Catania, potrebbero constatare come il popolo italiano ormai non abbia altro ideale se non quello fascista, e non ami e non creda che in un uomo solo: in Benito Mussolini. Le opposizioni sono state ridotte alla più assoluta impotenza. L'on. Farinacci continua rilevando che nel Mezzogiorno sono state fatte circolare le più fantastiche notizie per colpire la finanza italiana, proprio nel momento in cui le industrie sono in piena efficenza, le previsioni sul raccolto sono ottime, nella Nazione regna la tranquillità e il lavoro è più fecondo. Ma l'opera delittuosa degli antifascisti fu infrenata dalla energica azione del Governo e, in particolare, da quella del Duce.

Da alcuni giorni la stampa antifascista, continua l'on. Farinacci, per intimidire, annunciava la comparsa di un grave documento delle opposizioni contro il regime; ma è stata tanto grande la preoccupazione dei fascisti, che il documento fu fatto pubblicare dagli stessi giornali amici, per dimostrare l'indifferenza assoluta del fascismo per tutto quanto viene dalle opposizioni.

Il documento aventiniano

L'on. Farinacci dice che il documento è una povera cosa, che non colpisce il fascismo, ma l'Alta Corte di Giustizia, anzi tutto il Senato. Vedremo ora se sorgeranno parole di protesta contro chi ha tentato di annientare l'opera del Senato e ha oltraggiato le più alte istituzioni; poichè l'opposizione ha dato una lezione ad alcuni membri dell'Alta Corte.

L'on. Farinacci osserva che per il fascismo resta la requisitoria del Procuratore generale, che assolve in pieno il valoroso generale De Bono, malgrado i più sottili tentativi fatti per travolgerlo. L'on. Farinacci, parlando del delitto Matteotti, ricorda quanto ha affermato in passato circa le responsabilità di esso, e aggiunge che, quindi, è superfluo continuare a redigere memoriali e documenti sul genere di quello pubblicato. E' inutile continuare a sfruttare malamente, da parte delle opposizioni, il delitto Matteotti. L'oratore proclama alta e forte l'intransigenza. I fiancheggiatori rappresentavano un ostacolo al cammino ascensionale del fascismo.

La revisione dei quadri ha dato modo di conoscere gli uomini di fede e i profittatori. Il fascismo è ritornato alle sue origini e ha potuto inserire gran parte del suo programma nello Stato. A proposito delle voci di amnistia e della possibilità che il processo Matteotti non abbia più luogo, l'on. Farinacci dichiara che se questo potrebbe far comodo agli avversari, non fa piacere al fascismo, che nel processo vede la condanna definitiva di tutte le opposizioni.

Ai "disoccupati della politica„

L'on. Farinacci ammonisce i disoccupati della politica a non continuare nelle pericolose provocazioni. Dopo tanto sbraitare contro quello che chiamano illegalismo fascista, le opposizioni persistono e insistono nella via della più autentica illegalità. Questa volta infirmano la sentenza dell'Alta Corte, alla quale esse stesse ricorsero, mentre avrebbero avuto modo di presentare appello e non lo fecero.

Il fascismo avrebbe interesse a mettersi sul terreno illegale, ma invece l'on. Farinacci si augura che il Governo provveda contro i denigratori o i traditori, per i quali non bisogna aver riguardi di sorta. L'on. Farinacci invoca misure di rigore contro i delinquenti politici, specialmente quando si rifugiano all'estero per denigrare e pugnalare la Patria.

L'on. Farinacci conclude dicendo che, finchè avrà l'onore e l'onere di rimanere alla testa del partito, si opporrà a tutte le speculazioni e le provocazioni di un anno fa.

Il discorso dell'on. Farinacci, seguito con attenzione grande dall'immensa folla, produce viva impressione ed è accolto da continue acclamazioni, specialmente sulla fine, quando egli leva un inno alla Sicilia e a Catania.

Questa sera la città è animatissima e straordinariamente illuminata.

I colloqui dei ministri Volpi e Belluzzo
con i rappresentanti dell'Industria e della Finanza

Conferenze e consultazioni

ROMA, 17

I ministri delle Finanze e dell'Economia continuano nel loro lavoro e nei loro colloqui con i rappresentanti dell'alta Banca e dell'industria. Nel prossimo Consiglio dei ministri riferiranno ai colleghi, esponendo il loro piano economico industriale e finanziario. Intanto il ministro delle Finanze, che già ieri sera aveva avuto una lunga conferenza a Palazzo Chigi, stamane ha ricevuto gli on. Miari, e Gianferrari, il comm. D'Amelio, il sen. Mayer, il prof. Severi, l'on. Roy, il comm. Melagrani della Corte dei Conti, per il Consorzio Sovvenzioni su valori industriali, il comm. Giannini e il conte Sagranosi. Il ministro dell'Economia on. Belluzzo ha avuto anche oggi conferenze con varie personalità, tra cui gli on. Boriello e Rosboch e il sen. Melodia. Il ministro dell'Economia si è recato poi a Palazzo Chigi, dove ha avuto una conferenza col Presidente del Consiglio.

Nel prossimo Consiglio dei ministri che avrà luogo, come è noto il 21 corrente, verrà deliberata, su proposta dell'on. Volpi, ministro delle Finanze, la concessione di una speciale gratificazione a favore di tutti gli impiegati dei Ministeri. Alla relativa spesa sarà provveduto mediante apposito storno di poste stanziate in bilancio. La gratificazione si deve all'avanzo realizzato per l'esercizio finanziario testè decorso, e si ritiene possa importare un onere di circa 6 milioni.

La situazione dei cambi

Mentre avvengono queste conferenze, si assiste a un nuovo ribasso di tutti i titoli bancari, industriali e di Borsa, rimanendo invariato il Consolidato a 92 circa, conquistato con l'annunzio dell'avanzo di bilancio dato dal ministro De Stefani al momento delle sue dimissioni.

Le dimissioni dell'on. De Stefani, si nota, si ebbero l'8 luglio e, il giorno prima, la Banca d'Italia era a 1740, la Comit a 1500, il Credito Italiano a 930, la Terni a 665, le Montecatini a 273. Subito dopo la nomina dell'on. Volpi la Borsa accennò a un miglioramento e la Banca d'Italia fece 1765, la Comit 1519, il Credito Italiano 932, la Terni 674, le Montecatini 274, ecc. Senonchè, poco dopo, si delineò un peggioramento, che gradualmente ha aumentato.

Rispetto alle posizioni di dieci giorni fa, la sola Comit ha perso un centinaio di punti; oggi è scesa fino a 1410, per chiudere migliore e per riprendere dopo Borsa fino a 1438. Il Credito Italiano ha chiuso a 865, la Banca d'Italia a 1690, la Terni a 632, la Montecatini a 262. Negli ambienti finanziari questo ribasso, secondo la *Tribuna*, lo si mette in rapporto al desiderio delle Banche che tutte le posizioni speculative vengano gradatamente alleggerite, e tale atteggiamento delle grandi Banche sarebbe diretto a favorire la politica del Governo, che non vuole, o per lo meno non voleva, aumentare la circolazione oltre i bisogni assoluti. I riporti sono al 9 per cento e una parte della speculazione al ribasso approfitta delle necessità del mercato per aumentare il malcontento. Si nota però che le vendite non cadono nel vuoto e che sono abilmente assorbite, per cui si spera che si tratti soltanto di un movimento di assestamento, che si concluderà rapidamente.

Il sen. Corradini e l'inflazione

Enrico Corradini, polemizzando col sen. Einaudi, relativamente all'inflazione, scrive sul *Popolo d'Italia*:

«Supponiamo che la circolazione o inflazione cresca per un miliardo. Tutto sta a vedere che cosa avviene di questo miliardo, come questo miliardo si comporta. E' cosa che può seguirsi con gli occhi. Se quel miliardo nuovo e tutto fresco prende le vie traverse o cioè si disperde tra le mani nette o voluttuarie dei dilapidatori italiani, per soprammercato con taciti deflussi all'estero, è una disgrazia, che presto se ne trarrà dietro altre maggiori. Ma se quel miliardo, che seguiamo con gli occhi nel suo muoversi, si accosta a quello che chiamavamo ricchezza giacente di questo o di quello, beni immobili, per esempio, impianti, e si trasforma in organi dinamici di produzione, nuovi impianti per esempio, allora è altra cosa. Allora l'inflazione sarà inflazione e sarà aumentata di un miliardo, ma è aumentata bene, perchè serve a produrre, cioè ad aumentare la ricchezza. In altri termini, se lo Stato può distribuire l'aumento del miliardo tra le industrie che profittano ed hanno la capacità di profittare di più, l'operazione va giudicata non con l'esclusivo criterio di inflazione, ma con il comprensivo criterio di produzione».

Conclude il senatore fascista: «Le condizioni d'Italia sono oggi quelle che sono; la popolazione aumenta per due ragioni: primo perchè aumenta, secondo perchè l'emigrazione è impedita ora e potrà essere impedita in avvenire. Inoltre se l'Italia si è fatta, come dice lo stesso sen. Einaudi, un meraviglioso centro di operosità, ciò per molta parte si deve alla guerra vittoriosa. La vittoria non soltanto sviluppa le forze morali e politiche, ma sviluppa altresì le forze economiche e produttive. Tale realtà magnifica ha da essere tenuta presente, anche nel considerare le faccende della circolazione. Altrimenti si corre il rischio di andare troppo a ritroso su questo punto del periodo storico che attraversiamo».

La firma degli accordi italo-jugoslavi

L'accordo italo-jugoslavo, come abbiamo detto, sarà firmato assai probabilmente a Nettuno nel pomeriggio di domani e sarebbe così denominato «Accordo di Nettuno».

Esso consta di 32 Trattati, i quali regolano le molteplici questioni pendenti tra l'Italia e la Jugoslavia e che costituiranno una valida base per lo sviluppo ulteriore dei rapporti economici e commerciali tra i due Stati, nonchè dei traffici adriatici. L'accordo rappresenta la conclusione delle lunghe e laboriose trattative avvenute prima a Venezia e poi a Firenze. Gli accordi che si chiameranno di «Nettuno», per distinguerli dagli altri che, in precedenza, erano stati stipulati a Roma, erano già stati, si può dire, parafati a Firenze. Le delegazioni italiana e jugoslava partirebbero domani da Roma verso le 15, con treno speciale, formato da una locomotiva e da una vettura «salon», e sarebbero a Nettuno alle 16. La firma avverrebbe subito al Castello di San Gallo. A firma avvenuta vi sarà un grande ricevimento al Municipio. Alle 18 i delegati ripartiranno per Roma. Il Presidente del Consiglio partirà per Nettuno domani, dopo mezzogiorno.

La *Tribuna* dà notizia di un costituendo gruppo democratico nei termini seguenti: Com'è noto, si sono avute in questi giorni trattative per la fusione delle due democrazie, e cioè dei demo-sociali e degli unionisti. Tali trattative, sospese per l'assenza dei rappresentanti dei due gruppi, saranno presto riprese e condotte a termine. Non è improbabile che, dopo la fusione dei demo-sociali e degli unionisti, altri gruppi affini chiedano di formare un solo blocco democratico. Se nulla muterà nell'ambiente politico e parlamentare, ci diceva stamane un deputato aventinista, io ritengo che i vari gruppi politici, per ottobre, come hanno formato un solo blocco aventinista, formeranno un solo blocco politico, accordandosi su un programma minimo.

L'assistenza agli orfani di guerra

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri si sono riuniti il Comitato nazionale e la Giunta esecutiva per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. Ha presieduto le adunanze il sen. Battaglieri e sono intervenuti i signori: sen. Marcello, on. Fumarola, on. Negrini, gr. uff. Ferrari, Pallavicino, vice ammiraglio Cerri, generale Rovida, gr. uff. Serra Caracciolo, gr. uff. Maggi, gr. uff. Luzzatto, gr. uff. Schiavo, prof. Casalini, rev. don Minozzi, comm. Spilmann, delegato del Ministero delle Finanze.

Data partecipazione del «gran premio» conseguito dal Comitato nazionale all'Esposizione internazionale della cooperazione e delle opere sociali di Gand, il presidente ha consegnato ai rappresentanti degli istituti nazionali premiati alla mostra dell'assistenza in Roma, appositamente convocati, le ricompense onorifiche, rivolgendo loro parole di compiacimento e di augurio.

Il prof. Casalini ha poi offerto al sen. Battaglieri, a nome del Comitato, un esemplare della medaglia d'oro conferita agli enti espositori alla Mostra di Roma, e ha espresso all'illustre uomo sentimenti di viva ammirazione e di riconoscenza, cui si sono associati plaudendo tutti i presenti.

Il Comitato ha tributato altresì un voto di plauso all'on. Fumarola, al vice ammiraglio Cerri e ai regi consoli di Marsiglia e Tolone, per il fervido interessamento che esplicano nell'opera di assistenza agli orfani.

Ratificate quindi le deliberazioni d'urgenza della Giunta esecutiva, il Comitato, dopo ampia discussione sui criteri informatori dell'assistenza e sui modi per rendere localmente sempre più efficace il coordinamento dell'attività delle varie istituzioni, ha approvato il conto consuntivo del 1924. Ha inoltre espresso parere sulle modificazioni agli Statuti dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra e del patronato scolastico nazionale, sulla devoluzione di fondi al Comitato provinciale di Belluno e sulla convenzione tra l'editore Rossi e l'Orfanotrofio militare di Napoli; ha deciso ricorsi per negati provvedimenti di assistenza; ha deliberato il bilancio 1925 del Comitato provinciale di Trento; ha accordato assegnazioni supplementari a quelli di Trieste e di Teramo; ha determinato l'assegnazione di fondi al r. Console di Bordeaux; ha deliberato sui lasciti Gabella di Genova e Bertola di Torino; ha concesso sussidi alla istituzione l'Orfano di Napoli, all'erigendo Orfanotrofio di Gallipoli, all'Istituto ortopedico di Bari ed alle Colonie marine di Zara, Venezia, Lucca, Nardò, Cagliari, Messina e Salabernardo (Noto).

Il Comitato e la Giunta esecutiva hanno, infine, deliberato altri affari, tra i quali vanno segnalati e conti consuntivi e le variazioni a bilanci di Comitati provinciali, e l'assegnazione della spesa sul Fondo reddito oblazioni per il ricovero e la cura di orfani deficienti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. d. legge 14 giugno 1925 N. 1174 concernente il funzionamento della Milizia ferroviaria per la sicurezza nazionale.

Il preteso contenuto della nota tedesca
alla Francia

BERLINO, 17

Il corrispondente del *Matin* da Berlino fa un sommario del contenuto della nota tedesca, che sarebbe inviata al Governo francese alla fine della prossima settimana. La nota mostra che i dirigenti della politica tedesca temono le responsabilità. La Wilhelmstrasse non vuole che le sia imputato il fallimento dei negoziati. Tutto il documento si inspira a questa preoccupazione. Il Governo tedesco si dichiara pronto a entrare nella Società delle Nazioni e crede che una conferenza sarebbe atta a far progredire i negoziati. Tuttavia, dietro questa premessa conciliante, il Governo tedesco si sforza di accumulare gli ostacoli. L'ingresso nella Società delle Nazioni non potrà avvenire fino a tanto che sarà mantenuto il paragrafo 16, che assegna alle forze francesi il diritto di passare attraverso la Germania. E' detto pure che lo sgombero della Ruhr e della regione di Colonia dovrà aver luogo precedentemente.

Una nota americana in favore della Cina
per l'abolizione dei diritti di extra territorialità

PARIGI, 17

Un telegramma da Washington annunzia che il Governo degli Stati Uniti ha mandato una nota circolare alle potenze che hanno interessi in Cina, per portare a loro conoscenza la riunione di una Commissione mista, incaricata di studiare la abolizione progressiva dei diritti di extra territorialità.

Una notizia della *Reuter*, riportata dall'*Agenzia Havas*, dice: «Una comunicazione ufficiale, che espone chiaramente e completamente l'atteggiamento degli Stati Uniti riguardo alla Cina, è stata telegrafata al Ministero degli Affari Esteri francesi.

L'atteggiamento delle opposizioni

dopo la pubblicazione del "documento,,

L'opposizione e il fascismo

ROMA, 17

L'argomento preferito delle discussioni è ormai il documento aventiniano. Ma lo sbandamento, provocato dalla pubblicazione dei giornali fascisti, ha paralizzato le argomentazioni degli avversari.

Soltanto il *Risorgimento*, edizione mattutina del *Mondo*, ha tentato stamane di porre rimedio al turbamento provocato tra le opposizioni dalle pubblicazioni fasciste scrivendo: «Nessuna concitazione, nessun nervosismo, nessuna confusione; anzi un senso di letizia per l'ottenuta sicurezza di una pubblicazione che si era ritenuta, e ahimè non a torto, semplicemente impossibile. Quanto al «tour de force» giornalistico che rimarrà memorando negli annali della stampa italiana, l'organi ufficioso esagera. Non vogliamo dirgli di più. Possiamo subito assicurargli che noi conosciamo molte automobili romane; non solo, ma conosciamo anche le persone che possono usarle. E poichè, probabilissimamente si intenderà, aggiungiamo che il fatto dell'automobile entrata nel cortile del giornale ufficioso nel pomeriggio di mercoledì e della persona che c'era dentro, ha ridotto a modestissime proporzioni lo sforzo memorando, perchè, se di «tour de force» si deve parlare per ragioni di giustizia, bisognerebbe forse attribuirlo agli operatori della linotype. Ottimi operai, costretti a comporre, con le porte chiuse, con questo caldo! Ma tutto ciò è pettegolezzo privo d'importanza. Interessante è invece che il documento sia stato pubblicato».

Il traditore dell'Aventino

Al che l'*Epoca*, direttamente chiamata in causa, risponde: «Per lealtà giornalistica dichiariamo subito che le informazioni di cortile pubblicate dal supplemento antimeridiano del *Mondo* corrispondono, nella parte che si riferisce all'*Epoca*, alla verità. Verità parziale, ben inteso. E' vero ciò, e noi non abbiamo ragione di nasconderlo, che un autorevolissimo personaggio ci ha onorato della sua presenza nel pomeriggio di mercoledì. Ma se nel giudicare di uomini e di cose i nostri avversari si ispirassero a un minimo di buona fede, la presenza di lui avrebbe dovuto essere interpretata come la chiara, precisa, inequivocabile conferma alle notizie da noi pubblicate. L'*Epoca*, lo ripetiamo, ha scoperto, per suo conto, e con i suoi mezzi esclusivamente, il segreto dell'Aventino e, come era suo dovere, ha consultato le autorità governative in merito all'applicazione che dell'art. 3 della legge provinciale e comunale si sarebbe, eventualmente, fatta nei suoi riguardi. Abbiamo detto dovere; aggiungiamo interesse. Perchè il *Risorgimento* non può certo aver dimenticato il rigore col quale, in un tempo non lontano, si è proceduto anche contro il nostro giornale. La verità, che il *Mondo* e il suo supplemento antimeridiano non vogliono vedere, ed è pure luminosissima, è questa: L'Aventino ha avuto il suo traditore. E, agli effetti della pubblicazione, questo è quanto volevasi dimostrare. Tutto il resto è fuoco d'artificio».

Che gli avvenimenti abbiano dato ai nervi agli oppositori, è pure dimostrato da queste poche righe che il *Mondo* rivolge all'*Epoca*: «O furbissimi uomini di via del Tritone: sulla scala della furberia c'è sempre il pericolo di essere «dupe» di qualcuno più furbo di noi».

L'*Epoca* così risponde: «La «bontade» sa di muffa. Dopo tre giorni, computato... il sofferto, attendevamo qualche cosa di più interessante.»

Contro i mestatori

In effetto il documento aventiniano, che secondo i suoi ispiratori e compilatori avrebbe dovuto riaprire la cosidetta questione morale, dopo 24 ore non ha avuto che condanne, talvolta aspre. I fascisti soprattutto si mostrano stanchi di questo stillicidio che danneggia la Nazione. Il *Popolo d'Italia*, rendendosi interprete di questo stato d'animo, scrive nell'articolo di fondo: «Mentre la Nazione è impegnata in due lotte formidabili, la difesa della valuta e l'aumento della produzione granaria, mentre altri gravi problemi incalzano all'interno e all'estero, la minoranza politica, con insigne incoscienza e ignobile faziosità sovversiva, ha lanciato un ridicolo «j' accuse», il quale ricade come condanna definitiva sugli stessi parlamentari senza pace che avevano osato partire grottescamente con le lancie in resta contro il regime fascista e contro l'Alta Corte.» Affermato che i «grotteschi Don Chisciotte» vivono in un mondo lunare, il giornale presidenziale così prosegue: «E' inutile parlare di pace e di tregua! Gli agenti provocatori delle minoranze lo dimostrano, e il loro ultimo pazzesco tentativo mette in luce la perfetta idiozia dei tartufi liberali predicanti la pace al fascismo. Il fascismo, o signori, benchè fortissimo, benchè attrezzatissimo per schiacciare tutti i serpenti più o meno verdognoli che si aggirano nella penombra, attende al lavoro di ricostruzione nazionale, è padrone dei destini d'Italia. Nessuna forza potrà domarlo. Ma fino a quando, malgrado il suo buon volere di quiete, potrà restare come immobile bersaglio di fronte a una vilissima persecuzione scatenata contro il regime, contro i singoli fascisti e contro la stessa pace interna dell'Italia? Riteniamo che la rivoluzione fascista, dopo aver conquistato il potere, dopo aver con opera poderosa risollevato il prestigio e le forze produttive d'Italia, debba oggi porsi un problema di puro e semplice ordine interno contro i mestatori e gli agenti provocatori.

La Nazione ha necessità di lavoro fecondo e quindi ha il pieno diritto di difendersi contro gli avvelenatori. Non si provvede forse contro gli ubrachi molesti e contro i perturbatori dell'ordine pubblico? Siamo di fronte a dei sovversivi e anarchici senza bussola, lanciati follemente alla disgregazione interna. Con qualche milione gli avversari possono turbare la stessa vita nazionale. Ma con qualche saggio e fermo provvedimento si può mettere fine a uno scandalo ormai divenuto grottesco e insopportabile! E' ora di finirla! Questo è il comandamento della Nazione, per il bene di oggi e di domani. Hanno messo fuori tutto il veleno. Ora basta. E' il momento di chiudere le cloache pestilenziali.»

Immobilità dell'Aventino

Un giornale romano raccoglie questa impressione di corridoio: «Nei commenti che si fanno a Montecitorio generalmente si rileva che l'Aventino ne è rimasto disorientato fortemente e che ha visto così sfumare d'improvviso tutte le speranze che aveva riposte sul chilometrico scritto. Gli oppositori pregustavano già chi sa quale trionfo. Prevedevano una formidabile sollevazione dell'opinione pubblica. Ma per loro disgrazia, si erano troppo illusi sulla serietà delle argomentazioni e delle accuse contenute nel documento e non si aspettavano che un giornale fascista venisse a sconvolgere i loro piani. Si confermava pure a Montecitorio, da persona che ha quotidiani contatti con i più autorevoli uomini della Commissione, che questi speravano nel sequestro, il quale avrebbe loro conferito l'aureola del martirio e avrebbe potuto far credere al pubblico che il documento avesse una gravità, cosa che non hanno in realtà le esercitazioni giuridiche dei vari Modigliani e Gonzales.

Quali saranno gli ulteriori sviluppi della azione degli aventiniani? Veramente si dovrebbe parlare, se mai, soltanto di sviluppi, perchè il documento non dice neppure una parola che non sia stata detta da un anno a questa parte e non dà segno di alcun movimento che le opposizioni avrebbero compiuto. Il documento, infatti, riafferma la questione morale e quindi si rinserra entro le posizioni occupate nel giugno dell'anno scorso. Enumera una serie di argomentazioni che meno becerescamente erano state ripetute fino alla stanchezza dalla stampa a catena; non esclude, è vero, alcun terreno per la lotta avvenire, ma fra questo e il dare un'idea chiara dell'azione futura dell'Aventino, ci corre. Infatti, è prematuro e arbitrario affermare, come qualcuno fa, che i vincoli che hanno stretto fino a ora partiti più diversi in un unico blocco, sia ormai virtualmente sciolto e che perciò presto o tardi gli oppositori, alla spicciolata o in gruppo, torneranno nell'aula di Montecitorio. A ribadire la nostra tesi valgano le affermazioni di un autorevole parlamentare in un colloquio, il cui contenuto abbiamo avuto la ventura di conoscere.

Quale fu, diceva dunque il sullodato parlamentare, la causa che determinò la secessione? La questione morale. Le opposizioni hanno forse abbandonato la questione morale? Tutt'altro. Esse anzi, col documento, non hanno fatto altro che ribadirla. Ora è chiaro che noi non possiamo tornare alla Camera e prestare l'inevitabile collaborazione, che ogni opposizione apporta, a un regime con il quale sentimmo per un anno e sentiamo tutt'ora una profonda incompatibilità morale. La secessione non può quindi che perdurare e, se la tattica finora seguita non ha portato buoni frutti, porteremo la lotta in altri campi. Ma tra questo e un semplice ritorno nell'aula, che significherebbe la sconfitta del nostro movimento e l'abbandono della nostra tesi morale, corre una bella differenza.

Oppositori all'estero

L'avvenire, a quanto si può vedere — conclude il giornale — è pieno di incognite e c'è poco da credere, dunque, agli oroscopi dettati da fervide fantasie e da incontenibili speranze.»

Il *Mondo* si mostra assai seccato della notizia data dal *Popolo d'Italia* della richiesta di passaporti per l'estero fatta da alcuni deputati aventiniani, osservando che il fascismo, «va a misurare i centimetri cubici di aria pura, che i polmoni degli oppositori possono respirare, eventualmente a qualche chilometro oltre il confine», e protestando che «i capi dell'opposizione hanno tutta l'intenzione di restare in Italia. Potrà fare piacere o dispiacere, a secondo dei casi, ma si tratta di gente deplorevolmente ostinata, e non è molto probabile che qualcuno possa convincerli a prendere il largo! E' dunque inteso? Li avrete in Italia fino a completa sazietà. Siete contenti?».

Questa protesta del *Mondo* è commentata dall'*Idea Nazionale*, che scrive tra l'altro: «Il significato morale e politico del desiderio espresso dagli oppositori di cambiar aria, è chiaro. In Italia non v'è più nulla da fare, visto che ogni espediente diffamatorio e sovvertitore si è infranto contro il fascismo più saldo e più forte che mai. Ma resta tuttavia il lato nettamente proditorio del disegno antifascista, che, sviluppato nell'anno scorso per iniziativa individuale e con l'ausilio dei gruppi internazionalisti, sembra ora essersi elevato a metodo contro il regime e contro l'Italia. Oltre i confini, Treves, Modigliani e compagni, troveranno molti amici fra i nemici del nostro Paese, e avranno certo accoglienze cordialissime tra tutti coloro che, e non sono pochi, invidiano la prodigiosa rinascita nazionale italiana. Continueranno a servire, come hanno sempre fatto, lo straniero.

Crediamo però che il desiderio degli oppositori di filare verso il paese ove infuria la libertà, a parte ciò che potrà decidere il Governo circa la concessione o meno dei passaporti alla balda coorte diffamatoria, debba essere anzitutto valutato dal popolo italiano nella sua profonda e repugnante immoralità. Poichè non v'è da illudersi su ciò che staranno per fare questi messeri, una volta fuori da quella che, per un mero caso, è la loro patria.

Confessiamo di sentire anche noi, che pur siamo divisi da un abisso incolmabile dai nostri avversari, l'umiliazione di questa loro ignobile condotta. Ma, d'altra parte, ci conforta il constatare che essi sono ormai confessatamente fuori della vita italiana e che, attraverso questa sconcia offerta di servigi ai concorrenti d'oltre confine, confermano, senza volerlo, al popolo nostro, la perfetta identificazione tra Patria e fascismo».

Per la cronaca, rileviamo che i giornali di opposizione, oltre a non aver pubblicato una sola riga della requisitoria Santoro, non commentano nè polemizzano sui documenti venuti alla luce in questi giorni.

Incidenti alla Borsa di Firenze

FIRENZE, 17

Stamane si sono verificati in Borsa dei vivacissimi incidenti, che hanno costretto la polizia a fare sgomberare l'aula. Gli incidenti sono stati conseguenza dell'improvvisa notevole diminuzione di valore di alcuni titoli, che ha fatto nascere il dubbio in parte del pubblico, che si verificassero delle manovre ribassiste su vasta scala. All'apertura della Borsa il mercato si è presentato tanto debole, che c'è stato un vivo allarme, e il pubblico ha cominciato a rumoreggiare e poi ha protestato vivacemente, soprattutto perchè tra l'agente signor Giuseppe Grandi e il signor Brogi, della Banca d'America e d'Italia, era stata svolta una contrattazione di titoli della Commerciale a prezzo più basso di quello segnato all'atto della contrattazione stessa. Il presidente del Sindacato avv. Carti è prontamente intervenuto, e ha fatto invitare i due signori a uscire dalle gride, per avere da loro schiarimenti circa l'affare conchiuso.

Sembrava che tutto tornasse in calma, quando alcuni del pubblico, maggiormente esasperati, hanno ripreso a rumoreggiare e, in un attimo, è stato un clamore grandissimo, tanto che i funzionari presenti e gli ispettori di Borsa non hanno più potuto dominarlo.

Numerose persone hanno scavalcato il recinto riservato al pubblico e sono passate in quello riservato agli agenti di cambio. La grande lavagna, dove vengono segnate le varie trattazioni, è stata infranta; lo stesso è accaduto per le altre tabelle riservate alla segnalazione di compravendite. Il commissario di P. S. cav. Camarrota ha subito ordinato lo sgombro dell'aula e, con molti sforzi e contestazioni, il pubblico è stato allontanato. Finalmente, per l'energico intervento del presidente del Sindacato, la calma è tornata e, allontanato il pubblico e custoditi gli accessi da forti nuclei di agenti, le contrattazioni vennero riprese, e si potè addivenire alla compilazione del listino odierno.

Sappiamo che il cav. Camarrota ha subito iniziato una rigorosa inchiesta per stabilire quanto ci possa esser di vero sulle voci corse di manovre di agiotaggio. Intanto ci risulta che il presidente del Sindacato ha stabilito perchè i signori Grandi e Brogi vengano sospesi tre giorni dall'esercizio delle grida in attesa che sia chiarito il loro atteggiamento.

L'attività dell'Opera nazionale pro invalidi di guerra

ROMA, 17

Nella sua sede si è riunito oggi il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per gli invalidi della guerra. La cessata presidenza ha fatto importanti comunicazioni, informando ampiamente il Consiglio dell'attività svolta dall'Opera, dalla data dell'ultima riunione. Proceduto alla nomina delle cariche, è risultato confermato all'unanimità presidente il sen. prof. Alessandro Lustig, ed eletti a vicepresidente il prof. dott. Aurelio Nicolodi e a membri del Comitato esecutivo il barone rag. Carlo Nolli di Tollo, l'on. Giambattista Madia e i signori uff. avv. Luigi Correlli, uff. rag. Vittorio Presti e uff. rag. Giuseppe Roberto. Il nuovo Consiglio, prima d'iniziare i suoi lavori, ha inviato caldi telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. l'on. Suardo e all'on. Del Croix.

Furono deliberati alcuni miglioramenti economici al personale della Sede centrale nonchè delle sue rappresentanze provinciali, ed espresso a parere favorevole alla costituzione in Ente morale della fondazione postelegrafonica dei ciechi di guerra in Roma. Vennero inoltre apportate modifiche al regolamento 5 marzo 1918, circa la cessione temporanea di sussidi continuativi agli invalidi di guerra non militari. Per ultimo è stata approvata la istituzione di una colonia-scuola di lavoro post-sanatoriale per tubercolosi di guerra presso Roma.

Il Governo e le case economiche per i ferrovieri in servizio

ROMA, 17

Alcuni giornali hanno pubblicato erronee notizie sulle Case economiche per i ferrovieri e, fra le altre, quella che sia intendimento dell'Amministrazione ferroviaria di riscattare i fabbricati costruiti dalle Cooperative edilizie fra il dipendente personale. Nulla è mutato per le case già costruite, mentre provvedimenti in corso, provocati dal ministro delle Comunicazioni e paralleli a quelli di carattere generale emanati col regio decreto legge 25 ottobre 1924, N. 1944, autorizzano l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a procedere alla ulteriore costruzione di case economiche nei centri dove maggiormente è sentito il bisogno, per darle in affitto a ferrovieri in attività di servizio.

L'ufficio scavi del sen. Boni consegnato al sopraintendente di Roma

ROMA, 17

Per ordine del ministro on. Fedele, ieri il prof. Alberto Paribeni, sopraintendente degli scavi di Roma, prese in consegna l'Ufficio del Foro e del Palatino. Così vuole la legge, perchè a ciascuna Sovraintendenza sono avocati tutti gli scavi che si fanno nel distretto. Un'eccezione a questa regola era stata fatta per riguardo verso Giovanni Boni. Il Foro e il Palatino costituivano infatti un Ufficio autonomo. Morto il sen. Boni, anche questi scavi ritornano nel dominio della legge comune, cioè sotto la responsabilità della Sovraintendenza di Roma.

Bollettino militare

ROMA, 17

Arma Stato Maggiore generale: Ferè, generale di brigata, collocato in posizione ausiliaria. Arma carabinieri: Gallo, ten. col. Divisione interna Bologna, destinato disposizione Legione Bari; Perrotti, idem, disposizione Legione Bologna, trasferito Divisione interna Milano. Arma fanteria: Astiotti, col., nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento e allievi sottoufficiali Roma; De Labio, col., comandante Distretto Chieti, nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Chieti; Balderi, col., comandante Distretto Catanzaro, nominato comandante Distretto Pinerolo; Poppi, col., aspettativa, richiamato servizio, nominato comandante Distretto Grosseto; Ridolfi, col., in disponibilità Direzione Commissariato militare Trieste, richiamato in servizio, è nominato comandante Distretto Gorizia; Colli, idem, comandante Distretto Gorizia, nominato comandante 151.o fanteria; Leonelli, ten. col., servizio S. M. Comando Corpo armata di Napoli, nominato sottocapo S. M. del detto Comando. Arma cavalleria: D'Angelo, col., comandante Distretto Benevento, nominato comandante Distretto Treviso; Riccardi, col., comandante primo pesante campale, collocato disposizione, è richiamato servizio S. M.; Schellino, col., comandante Distretto Grosseto, nominato comandante 12.o pesante campale; Cavandoli, idem, 3.o montagna, idem primo idem idem; Tarantola, idem, 12.o pesante campale, idem terzo montagna; Uva, col., comandante Distretto Treviso, è nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Polani, idem idem Pavia, nominato comandante Distretto Taranto Arma genio; Crepaz, ten. col., Direzione genio Trieste, cessa essere assegnato Accademia militare.

La Svizzera non vuol sapere di centri di propaganda antifascista

BERNA, 17

L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica che la notizia, secondo la quale alcune personalità dell'opposizione italiana dette dell'Aventino, venute a Lugano per tenervi una riunione, hanno deciso di stabilire a Lugano un centro di propaganda antifascista in Europa, ha eccitato vivamente la stampa svizzera. La *Neue Zürcher Zeitung* dice che la notizia è tale da provocare una penosa sorpresa in Svizzera, ove il diritto di asilo è molto largo, a condizione, però, che gli stranieri si mantengano tranquilli e non minaccino la sicurezza pubblica. Il giornale aggiunge: «Ospiti non desiderabili che vogliano continuare su territorio svizzero una politica di agitazione, non debbono contare sulla nostra protezione. (*Stefani*).

Un concorso fra imprese teatrali per le rappresentazioni di novità

ROMA, 17

Con ordinanza in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sul Bollettino ufficiale del Ministero della P. I., è stato bandito un concorso nazionale fra imprese dei teatri lirici, già costituite o da costituirsi, al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere musicali italiane. Il termine per la presentazione delle domande al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale per le antichità e belle arti) scade il 30 settembre 1925; non sono ammesse le opere presentate ai precedenti concorsi ministeriali.

Uxoricida condannato a morte

BERLINO, 17

Dopo 13 giorni di udienza è terminato ad Hanau il processo contro l'ing. Massimo Seidel, accusato di aver ucciso la moglie Lena, nata Verino. L'ing. Seidel è stato condannato a morte.

Gli accusati per l'aggressione Bergamini assolti dai giurati di Roma

ROMA, 17

Dopo la difesa dell'avv. Cassinelli, che ha sostenuto la causale politica dell'aggressione al sen. Bergamini, ponendo ai giurati l'interrogativo di un verdetto ingiusto, è stata emessa la sentenza. I giurati hanno ritenuto Remo d'Alessio complice, ma non colpevole. Per tutti gli altri imputati, e cioè il Di Jorio, il Senni e la Gabbrielli, i giurati hanno risposto a maggioranza negativamente a tutti i quesiti. Il presidente ha quindi assolto tutti gli imputati, ordinando la loro scarcerazione, che è avvenuta questa sera. L'impressione per la sentenza è molto viva in tutti gli ambienti della capitale.

La falsa denuncia contro l'on. Lussu

SASSARI, 17

Il deputato sardista Lussu telegrafa ai giornali di aver sporto querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova, contro il quotidiano fascista *L'Isola*, per aver annunziato, senza fondamento, l'inizio di una denunzia per subornazione di testimoni. Il querelante annunzia di aver esteso la querela ad altri giornali: la notizia venne chiaramente data nell'edizione di Roma del *Popolo d'Italia* in data di martedì 14, ma essa riferiva lo svolgimento del processo avvenuto al tribunale di Cagliari e svoltosi oltre 20 giorni fa, con deliberazione degli avvocati, che dava piena soddisfazione all'on. Lussu.

Dimostrazioni in Russia contro le due Intese

VARSAVIA, 18

(K.) Da Mosca giunge notizia che a Minsk e in altre città della Russia la gioventù comunista avrebbe inscenato delle dimostrazioni ostili all'Inghilterra, alla Polonia ed alla Romenia. Le bandiere di queste potenze sarebbero state incendiate in mezzo alla piazza, fra canti e grida ostili. In alcuni luoghi la folla avrebbe tentato di dare l'assalto ai consolati e alle case abitate da sudditi delle rispettive potenze, ma sarebbe stata respinta dalle truppe.

Une serie di documenti falsi contro la U. R. S. S. denunciati da Cicerin

MOSCA, 17

Intervistato dall'*Agenzia Rosta*, Cicerin ha fatto alcune dichiarazioni riguardo a documenti falsi, che sarebbero stati pubblicati allo scopo di compromettere il Governo sovietico. Tale fabbricazione tipica, caratterizzerebbe la campagna accanita condotta attualmente contro la U. R. S. S. Cicerin ha detto che un falsificatore sarebbe identificato nella persona dell'emigrato russo Droujelowsky, specialista in documenti falsi, arrestato a Berlino, e presso il quale sarebbe stata trovata una enorme collezione di carta intestata. L'arrestato avrebbe confessato di aver fabbricato i documenti falsi e di averli venduti ai Governi di Sofia e di Varsavia. Altri falsificatori, ha soggiunto Cicerin, sarebbero Goumanski a Berlino, Jakoubovic a Vienna, il quale ultimo avrebbe falsificato il documento che figura come principale documento d'accusa contro Dosser, il rappresentante del Sindacato della nafta, arrestato illegalmente dalla polizia inglese e processato dal tribunale misto di Sciangai. Altri numerosi documenti falsi sarebbero stati messi in circolazione, secondo Cicerin, come provenienti dalla Terza internazionale comunista, e precisamente il falso trattato tra la Terza internazionale comunista e il partito dei contadini croato, la falsa lettera di Zinowieff a Cachin, relativamente al Marocco, e, infine, altri documenti che Cicerin ritiene necessario ricordare, poichè essi avrebbero servito come strumento per combattere la U. R. S. S., confondendo la Terza internazionale comunista col Governo sovietico.

Cicerin enumera quindi una ventina di documenti falsi conosciuti dal Governo sovietico di cui la maggior parte sarebbero destinati a compromettere i rappresentanti sovietici all'estero. In generale tutti questi falsi, ha detto Cicerin, dimostrano una crassa ignoranza politica, riferendosi essi a istituzioni e a persone inesistenti. La facilità di tali grossolane mistificazioni dipenderebbe dal basso prezzo di 150 dollari con cui sarebbero pagati questi documenti. Gli organi governativi stranieri, ha affermato Cicerin, nella maggior parte dei casi, stilizzerebbero coscientemente le falsificazioni acquistate. Nell'attuale grave momento, in cui gli elementi reazionari estremi nei diversi paesi reclamano una crociata contro la U. R. S. S., dobbiamo attenderci la pubblicazione di nuovi falsi a sensazione da parte di questi stessi elementi, che vorrebbero procurarsi un sufficiente prestigio nella lotta contro la U. R. S. S.

Cicerin ha concluso: I partigiani della soluzione pacifica dei conflitti internazionali e della liquidazione definitiva di tutti i tentativi guerraioli, suscettibili di creare nuove crisi mondiali, devono sapere che simili documenti hanno lo scopo di favorire la creazione di un fronte unico antisovietico e che sono eseguiti da falsificatori di mestiere. Questo avviso era necessario.

Cicerin andrà a Capri?

ROMA, 17

La *Tribuna* ha da Berlino: Cicerin intraprenderà in agosto un viaggio all'estero, per rimettersi in salute e per riposarsi. A Berlino si vocifera, senza averne conferma, che egli si recherà in Italia e precisamente a Capri o in Sicilia.

Adolescenti incendiari

Accoltella tutta la famiglia

VIENNA, 17

Destano molti commenti due casi d'incendio, appiccato da parte di adolescenti, verificatisi negli ultimi giorni. A Stratberg, grosso comune rurale, un incendio distrusse di nottetempo quattro grandi fattorie e una chiesetta. Uno dei contadini, sorpreso nel sonno, potè solo all'ultimo momento salvare sè e i suoi da morte sicura. Gravemente indiziato d'aver appiccato l'incendio, è stato arrestato dalla gendarmeria un ragazzetto appena undicenne, figlio di una mendicante, la quale sembra aver istigato il delitto a scopo di vendetta.

A Rossbach fu scoperto un altro incendiario nella persona d'un giovinetto quattordicenne che, per ordine di suo padre, tentò per due volte in questi ultimi giorni di mettere il fuoco a una masseria. Padre e figlio furono arrestati.

Ha destato pure impressione un altro delitto. A Leobersdorf, centro industriale dell'Austria bassa, l'operaio disoccupato Ignazio Scharb, accoltellò, in un alterco coi suoi di casa, suo padre, suo fratello, la sua ex moglie e l'attuale sua amante, riportando lui stesso, nella colluttazione, delle gravi ferite per mano di suo fratello. I cinque feriti furono condotti all'ospedale di Baden. Specialmente pericolose sono le ferite riportate dall'amante dello Scharb, che i medici disperano di salvare.

L'aggressione di via Marmorata fu una simulazione?

ROMA, 17

L'altro giorno fu denunciato un furto in una gioielleria in via Marmorata, che per le circostanze che lo avevano accompagnato e per il modo come era avvenuto, generò dei sospetti a carico della proprietaria. I giornali dicono che, in seguito alle indagini della polizia, questa ha arrestato la proprietaria della gioielleria per simulazione di reato, e gli autori materiali del presunto furto. I giornali aggiungono che la proprietaria della gioielleria simulò il furto per incassare una polizza di assicurazione.

Inasprimento delle relazioni bulgaro-jugoslave

BELGRADO, 18

(K.) L'inviato bulgaro a Belgrado, signor Vakarelski, ha avuto ieri un nuovo colloquio col sostituto del ministro degli Esteri Jovan Markovic, al quale avrebbe comunicato che il Governo di Sofia darà in questi giorni una risposta nella questione dell'arresto di sudditi jugoslavi in Bulgaria. Il Governo bulgaro ha dovuto ritardare la risposta perchè non ha potuto mettere ancora in chiaro la questione della sparizione del suddito jugoslavo Redzepovic. Indagini avviate a Sofia dalla Legazione jugoslava avrebbero assodato che il Redzepovic sarebbe stato assassinato nella sua cella già il secondo giorno del suo arresto. I giornali ufficiosi di Belgrado dicono che se ciò dovesse essere constatato, sarebbero inevitabili nuove complicazioni diplomatiche con la Bulgaria. Il Governo di Belgrado non solo non abolirebbe il divieto del visto sui passaporti ai sudditi bulgari, ma prenderebbe altre misure per salvaguardare la vita e gli interessi dei suoi sudditi.

Nuovo processo e nuove proposte di condanne a morte in Bulgaria

SOFIA, 18

(K.) I giornali ufficiosi pubblicano una statistica dei processi e delle condanne in Bulgaria di persone accusate sulla base del paragrafo 16 della nuova legge sulla sicurezza dello Stato. Secondo questa statistica sarebbero stati tenuti in Bulgaria 67 processi con 56 condanne alla pena di morte, delle quali sarebbero state eseguite soltanto quattro, mentre per le altre si attende che sia risolta la domanda di grazia presentata dai condannati.

Ieri è stato chiuso il processo contro i congiurati di Sliven. Il pubblico accusatore ha proposto per 38 accusati la pena di morte. La Corte marziale di prima istanza ha elevato accusa contro 16 comunisti delle organizzazioni comuniste di Sofia, Plovdio, Plevna, Burgas e Vrania. Anche per questi 16 si chiede l'estremo supplizio.

Gli "Hackenkreuzler,, contro le donne pacifiste

VIENNA, 17

L'associazione degli «Hakenkreuzler», che raccoglie nel suo seno gli elementi più radicali del movimento pangermanista, dà nuovamente occasione di far parlare di sè. Una delle adunanze che in questi giorni vengono tenute a Innsbruck per iniziativa della «Lega internazionale delle donne pacifiste», fu disturbata da turbulente dimostrazioni inscenate da un gruppo di giovani socialisti-nazionalisti. Ne derivò una colluttazione coi numerosi socialisti presenti all'adunanza, che potè essere sedata solamente quando la polizia occupò la sala. Per impedire nuovi conflitti, le autorità hanno proibito al congresso di tenere adunanze pubbliche.

Un misterioso ferimento ad Antignana

POLA, 17

Non è ancora spenta l'eco dell'uccisione di un villico ad Antignana, paese a pochi chilometri da Pisino, che ora un nuovo ferimento è avvenuto in circostanze misteriose. Tornavano l'altra sera al villaggio tre contadini: Natale Antollovich, d'anni 21, col fratello ed un amico. I tre, resi allegri dal vino bevuto in un vicino paese, percorrevano, cantando, la strada che mena ad Antignana. D'improvviso si udì una secca detonazione. Una fucilata sparata dal folto della boscaglia andava a colpire l'Antollovich che cadeva a terra invocando soccorso. Intanto i due compagni del ferito, passato il primo momento di titubanza, si lanciarono in direzione del luogo da dove la misteriosa fucilata era partita. L'oscurità della notte e l'asperità del terreno non permisero però di scoprire l'autore del tentato omicidio. Ritornati presso il ferito, dopo avergli prestate alcune cure, lo trasportarono ad Antignana. Il giorno appresso, in seguito a consiglio del medico, fu portato a Pola e ricoverato all'Ospedale provinciale. Fu sottoposto ad operazione durante la quale gli furono estratti due pallini di piombo dalla regione parietale. Le sue condizioni si mantengono gravissime.

I carabinieri di Antignana hanno intrapreso indagini per addivenire alla scoperta del colpevole.

Una guarigione miracolosa in Inghilterra

LONDRA, 17

In un paesetto dell'isola di Convey una paralitica che da 18 anni era a letto, si è alzata e ha camminato. Aveva perduto la parola da qualche settimana ed è riuscita a parlare pronunziando le lodi del Signore. Ai giornalisti ha narrato di aver visto Gesù in un'allucinazione e, animata dal suo comando, si è mossa. I medici la dichiararono perfettamente guarita. La folla accorre al paesetto per acclamare al miracolo.

La peste bubbonica a Corfù?

BELGRADO, 18

(K.) Da fonte ufficiosa si annuncia che a tutte le autorità marittime della Dalmazia jugoslava e del litorale croato, dai confini di Zara a Sussak, è stato impartito l'ordine di sottoporre a quarantena tutte le persone provenienti dall'isola di Corfù, ove — giusta informazioni avute dal Governo di Belgrado — si sarebbe diffusa, in proporzioni allarmanti, la peste bubbonica.

Si getta a occhi bendati in un canale

CAMERI, 17

Il macchinista Cipriano Bagni, di 56 anni, si allontanava dicendo che andava ad ascoltare la messa. Terminata la funzione, egli saliva in bicicletta e si inoltrava per la campagna. Giunto al canale Lameposco, entraeva di tasca un fazzoletto con cui si bendava gli occhi e poi spiccava un salto nella corrente, scomparendo. Il suo cadavere non venne ritrovato che il giorno dopo.

3 morti in una collisione tra due aeroplani

PARIGI, 17

A Chalôn sur Saone due aeroplani della squadra di Chalón sono entrati in collisione a 100 metri d'altezza. I due apparecchi si sono schiacciati al suolo e i tre aviatori sono rimasti uccisi.

Madre folle che lascia morire di fame le proprie creature ed altre che adotta

BUENOS AIRES, 17

Si ha da Rosario che, in seguito a indagini delle autorità, è stata scoperta una raccapricciante catena di delitti. La narrazione che ne fanno i giornali si direbbe parto di una fantasia mostruosa, tanto sembra inverosimile. Ma, purtroppo, si tratta di fatti recentemente accaduti per la spaventosa pazzia di una donna, certa Sara Tessoni, italiana, madre di cinque figli. Questi ultimi, l'uno dopo l'altro, morirono di consunzione nello spazio di pochi anni. Morti i figli, la Tessoni adottò o prese con sè cinque bambine orfane o trovatelle, una delle quali morì ultimamente. Queste morti successive e misteriose fecero sorgere gravi sospetti, fino a provocare l'intervento della autorità giudiziaria, la quale ha accertato ora che la donna, affetta da un'orribile mania di persecuzione e di avarizia, fece morire i cinque figli e una delle bambine adottate, per mancanza di nutrimento. Le altre quattro bambine sono state trovate in condizioni pietosissime di esaurimento. Secondo le informazioni dei giornali, vari casi di pazzia ci sarebbero stati nella famiglia della Tessoni.

Martin vince anche la penultima tappa del Giro di Francia

DUNKERQUE, 17

L'attesa vivissima, in questa popolazione eminentemente sportiva, si è acuita dopo le 17.30, ora in cui sono stati dati falsi allarmi da Bergers, capoluogo distante circa 10 chilometri da qui, ove era stato disposto un servizio di segnalazione.

La folla gremisce in particolar modo il tratto finale, di 300 metri circa, in terreno battuto e situato all'estremità del Quai di Saint Honor, che forma un rettilineo spazioso, sul quale i corridori potranno battersi regolarmente in volata. Il gruppo di testa abborda in piena velocità l'ultima lotta: dopo una bella lotta tra Martin, Aymo e Luciano Buysse, si ha il seguente ordine di arrivo:

1) Martin in 17.7'25"; 2) Aymo idem; 3) Luciano Buysse idem; 4) Dejonghe in 17.8'12; 5) Bottecchia in 17.8'41"; 6) Verdyck; 7) Buysse; 8) Gay; 9) Touzard; 10) Sellier.

Dopo questa tappa, Bottecchia conserva tutto intero il vantaggio in classifica di 55'56" su Luciano Buysse. Al terzo posto passa Aymo, che è riuscito a precedere il lussemburghese Frantz.

Accidente aviatorio causato dal maltempo

PISA, 17

Si ha da San Vincenzo che stanotte la squadriglia di idrovolanti proveniente dalla Spezia e diretta ad Ortebello, a causa del temporale scatenatosi su questa costa, ha dovuto ammarrare in diversi punti della Riviera. Un velivolo si infrangeva sugli scogli sfasciandosi. Nella caduta rimasero gravemente feriti il tenente comandante Altamora e il pilota Labaro. Sul posto si sono recate le autorità per le constatazioni del caso.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione del traforo dello Stelvio e la ferrovia del Predil

(Nostra intervista con gli ingegneri De Parente e Gairinger)

Il problema delle comunicazioni ferroviarie è tra i più vitali per una politica di espansione economica. La sua soluzione per quanto riguarda la via del Predil è sempre aperta, ed è compito del Governo nazionale affrontarla in pieno. Le considerazioni che tale soluzione impongono sono eloquenti e sono rappresentate dalle cifre: perchè in tutte le vie di espansione quelle che fanno capo a Trieste rappresentano il maggiore movimento commerciale tra l'Italia e l'Europa centrale, e soprattutto perchè queste vie ferroviarie non hanno carattere di completa libertà di movimento; esse cioè non sono in diretta comunicazione con l'Austria tedesca, ch'è lo Stato cuscinetto delle correnti del traffico, e debbono, sia pur attraverso un corridoio relativamente breve, passare sotto il controllo dello Stato che in questo campo del traffico è un partecipe indiretto. Per la libertà e rapidità — soprattutto anche per la rapidità, senza la quale nelle competizioni della rinascita di concorrenza germanica noi resteremmo battuti e tagliati fuori — il problema s'impone come una necessità nazionale di primo ordine.

Ciò che dice l'ing. De Parente

Abbiamo potuto conferire con l'assessore ing. De Parente a proposito del progetto dello Stelvio.

— Senza entrare nel merito del progetto dello Stelvio, proposto dal gruppo milanese, dobbiamo dire chiaramente che esso può risolvere un problema di espansione importantissimo per quanto riguarda la rapidità delle comunicazioni ferroviarie tra Milano e Monaco di Baviera, ma esso non ci dà alcun vantaggio dal punto di vista delle comunicazioni che fanno capo a Trieste. Credo che si debba dichiarare subito, contrariamente a quanto è stato affermato da chi ha interesse ad attuare quel progetto, che esso non entri nel quadro dei vantaggi di Trieste; anzi, senza l'attuazione della linea del Predil, esso sposterebbe l'orientamento dei traffici in senso a noi negativo. Trieste sarebbe più minacciata di ieri. E il danno si ritorcerebbe a tutto il sistema degli sviluppi che il nostro porto ha, in collegamento con le vie marittime, nello smistamento tra il Levante e l'Estremo Oriente con la Medio-Europa. Difendendo i nostri traffici difendiamo le posizioni, raggiunte attraverso un vasto attrezzamento ferroviario, portuario e armatoriale, nell'interesse dell'espansione nazionale. Ecco perchè il Predil darebbe luogo, invece, al raccorciamento della linea di penetrazione nell'Europa centrale, diminuirebbe le tariffe ferroviarie, consentirebbe di tener testa alla concorrenza germanica e rappresenterebbe un esercizio ferroviario in funzione degli interessi nazionali, più assai che in funzioni di interessi regionali. Nell'equilibrio dei mezzi di espansione sta la forza dello Stato: occorre quindi avere una visione d'insieme, occorre valutare con criteri di carattere generale e si vedrà che il progetto del Predil entra nel sistema della nostra maggiore garanzia per gli sviluppi del commercio nazionale. E' bene dare l'allarme, perchè le grandi responsabilità esigono che Trieste abbia finalmente una razionale, diretta e libera via d'accesso nell'Europa centrale, e che essa salvaguardi gli interessi economici della Nazione; ma altresì eserciti le funzioni di difesa dei confini: perchè, insomma, anche dal punto di vista militare la via del Predil rappresenta una imprescindibile necessità per le operazioni di movimento.

Abbiamo chiesto all'assessore De Parente il suo pensiero sul progetto per una linea di raccorciamento attraverso le Alpi Aurine, di cui abbiamo fatto cenno ieri, ed egli ci ha detto:

— Nemmeno questo progetto potrebbe migliorare in senso assoluto la nostra situazione: esso non ci darebbe tutti i vantaggi che ci dà la soluzione del Predil. E certamente ora che si parla di aprire un valico alpino come quello dello Stelvio, più che formulare le possibilità d'altri progetti, occorre parlar alto e chiaro, nell'interesse dell'Italia, di far applicare l'articolo 321 del Trattato di S. Germano che dà diritto alla costruzione del raccorciamento al passo del Predil e col quale è chiamata l'Austria a concorrere nella spesa.

Il parere dell'ing. Gairinger

Abbiamo avuto pure occasione di intrattenerci a lungo con l'egregio ing. Pietro Gairinger, che già in passato fu nostro apprezzato collaboratore in argomenti di comunicazioni ferroviarie, pregandolo d'informarci circa la questione della ferrovia del Predil.

— Ci vuol dire — abbiamo chiesto al nostro intervistato — qualche cosa sulla situazione attuale del progetto per la ferrovia del Predil?

L'ing. Gairinger ci ha detto:

— Dopo la redenzione, sconvolto il retroterra del nostro porto, si sentì impellente la necessità di migliorare le condizioni ferroviarie della Venezia Giulia, tenendo conto delle mutate condizioni politiche e delle esigenze commerciali create in seguito al nuovo assetto degli Stati sorti sulle rovine dell'Austria. Contemporaneamente si doveva tendere ad aprire nuove vie ai commerci italiani, sia verso il Nord che verso l'Oriente, al fine anche di unire la Venezia Giulia al resto del Regno. Il Governo si preoccupò con lodevole sollecitudine di tale questione, e già nel 1919, il Ministero del Commercio e quello dei Trasporti concretarono, d'accordo con gli enti locali, un programma generale di nuove linee ferroviarie, dando incarico all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato di occuparsi di queste nuove linee e di prepararne i nuovi progetti, primo tra tutti quello della ferrovia del Predil.

Per l'esecuzione di questa linea, il Parlamento votò, con legge 20 agosto 1921, l'importo di 300 milioni di lire quale primo stanziamento. Successivamente il ministro Riccio, con disegno di legge presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 30 giugno 1922, propose di sostituire, per l'esecuzione dei lavori, al procedimento della costruzione diretta, quello dell'industria privata. Caduto il Ministero, il progetto fu messo ad acta. S. E. Sardi, nelle dichiarazioni fatte nella primavera del 1923 a Trieste, confermava il vivo interessamento del Governo per questa costruzione; e inoltre si dichiarava favorevole al sistema delle concessioni che, mentre consente all'industria privata di eseguire in breve tempo grandi opere pubbliche, dà modo al Governo di ripartire la spesa in un lungo numero di annualità.

Effettivamente consta che alla fine del 1923 erano corse delle trattative tra un gruppo di capitalisti e il Governo, per ottenere la concessione di queste ferrovie, unitamente a quella per gli impianti idroelettrici dell'alto Isonzo.

Mentre però il Governo s'era dichiarato favorevole al principio delle concessioni per le ferrovie sicule, sembra non sia stato altrettanto favorevole di entrare in questo ordine di idee per le ferrovie nostre. D'altra parte, il ministro De Stefani pose il veto a ogni spesa per le nuove costruzioni ferroviarie nella zona veneta, motivando questo suo rifiuto con le necessità del pareggio del bilancio.

Mancato l'appoggio del Governo e soppressi i diversi uffici di studio delle nuove linee, la questione ferroviaria nella nostra regione attraversò un periodi di stasi.

Dato che in questi ultimissimi tempi sembra ritornare d'attualità il progetto della ferrovia del Predil, giova ricordare i lati del problema che rimane tuttora al primo posto dei nostri postulati ferroviari.

I vantaggi del nuovo tracciato

— Quali sono i vantaggi che arrecherebbe la ferrovia del Predil?

— I vantaggi — ci ha risposto l'ing. Gairinger — sono da considerarsi dal triplice punto di vista: economico, politico e militare. Anzitutto la linea del Predil abbrevia le distanze verso Villaco e oltre, permette la compilazione di tariffe di favore tra l'Austria e l'Italia, senza il controllo della Jugoslavia, elimina poi anche un controllo doganale di più, riduce le spese d'esercizio in confronto di quelle esistenti, sia Pontebbana che Transalpina, dato che la linea è progettata con caratteri di linea di grande traffico e della massima potenzialità, quindi a doppio binario, con lievi pendenze e curve di grande raggio.

Dal punto di vista politico, la nuova linea faciliterebbe alla penetrazione nazionale vaste zone oggi difficilmente accessibili, e d'altra parte permetterebbe agli allogeni di recarsi facilmente a vendere i loro prodotti nei nostri importanti centri, dopo aver sfruttate tutte le risorse naturali finora non sfruttate.

Un maggior collegamento di queste zone con gli operosi centri della pianura, a mezzo di futuri raccordi diramantisi alla linea principale del Predil, renderebbe più intenso il traffico e faciliterebbe nuovi rapporti di affari lungo tutte le vallate percorse.

Per quanto concerne il vantaggio militare, sarebbe fuori di posto parlarne, dati i buoni rapporti che ci legano con gli Stati confinanti; pur tuttavia è intuitiva l'importanza che può avere una linea di arroccamento lungo i confini dello Stato.

La storia del progetto della Prediliana

— Come sorse e quando la questione della ferrovia del Predil?

— I progetti per la linea del valico del Predil risalgono ancora all'anno 1858, per iniziativa delle città di Trieste e Gorizia.

Si trattava allora di far proseguire fino al mare Adriatico la progettata ferrovia Rudolfiana, che dall'interno dell'Austria sarebbe arrivata a Tarvisio; e già allora si era indecisi circa il tracciato, non sapendo risolversi nè per quello della Pontebbana (oltre il valico di Camporosso), nè per quello oltre il valico del Predil, via Caporetto-Cividale, oppure via Caporetto-Gorizia. Dopo il 1866, stabilita nel trattato di pace la costruzione della Pontebbana, il Governo austriaco iniziò la serie di studi e progetti per la ferrovia del Predil. Contemporaneamente veniva data la concessione per la ferrovia Lubiana-Tarvisio, lungo la valle della Sava, e sorgeva un comitato per la linea di Lach. Tale linea, col suo prolungamento oltre alle Caravanche (linea del Loibl), che per oltre tre decenni fu messa in contrapposto a quella del Predil, fornì sempre eccellente pretesto al Governo austriaco per tergiversare, tanto più che per motivi militari era contrario alla ferrovia del Predil.

Le lunghe e talvolta aspre lotte che furono sostenute dai fautori della linea del Predil da una parte e da quelli della linea di Lach e delle Caravanche dall'altra, in unione alla pervicace opposizione dei fattori militari austriaci contro la linea del Predil, finirono coll'approdare a un compromesso, secondo il quale nel 1900 fu approvato un tracciato intermedio: quello dell'attuale linea così detta Transalpina. Questa linea, che non era pertanto nè carne nè pesce, tendeva ad accontentare approssimativamente tanto i fautori della linea del Predil quanto quelli della linea Lach-Caravanche, mentre in realtà le contorceva e le guastava entrambe. Per quanto concerne il tratto Trieste-Gorizia, il Governo austriaco sacrificava la linea del Vallone, designata dalla natura e dalla tecnica, sostituendovi, per motivi militari e politici, quella oltre il Carso.

Le caratteristiche della linea del Predil

Agli svantaggi d'indole tecnica di questo tracciato, che ha pendenze fino a 27 per 1000 e curve con raggi minimi di 250 metri, si aggiunge il fatto che la linea percorre per circa 50 chilometri territorio jugoslavo. Si deve perciò chiedere e ottenere una nuova comunicazione indipendente, dato anche che la Pontebbana, che è ad un binario solo e che ha pendenze di 22 per 1000 e raggi minimi di 225 metri, è arrivata ormai al limite della sua potenzialità. Tal nuova arteria deve poter corrispondere a tutte le esigenze dei futuri traffici dei porti dell'alto Adriatico verso l'Europa centrale.

— Quali sono le caratteristiche di questa nuova linea del Predil?

— I vecchi progetti austriaci prevedevano pendenze del 25 per 1000, nella rampa meridionale d'accesso al valico del Predil, da Caporetto in su; inoltre le direttive da cui il Governo austriaco era partito con lo studio di questa linea, studio fatto più di 25 anni or sono, non potevano servire di base ad un progetto per una ferrovia di grande traffico e della massima potenzialità e rendimento oggi richiesti. E' per ciò che l'Amministrazione ferroviaria italiana ha rilevato, studiato e progettato un nuovo tracciato, partendo dal concetto di créare una nuova ferrovia a doppio binario, con larghi raggi e con piccole pendenze, e di evitare il tratto della valle dell'Isonzo da Caporetto a Ternova, che per la struttura delle falde soggette a smaltamenti e a frane non presenta sicurezza sufficiente a garantire un perfetto esercizio.

Poichè però un raddoppio del binario nel tratto Gorizia-S. Lucia sarebbe congiunto a grandissime difficoltà, il Governo ha stabilito che venisse data l'assoluta precedenza nei riguardi tecnici e finanziari al tratto Creda-Predil-Tarvisio, da costruirsi a doppio binario, che con il raccordo di S. Lucia-Tolmino-Caporetto-Creda, della lunghezza di circa 24 chilometri, da costruirsi pure subito, costituirebbe la invocata nuova congiunzione indipendente fra Trieste e Gorizia e il loro retroterra.

Alcuni dati tecnici

Effettivamente il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approvava, nella seduta del 29 maggio 1923, il progetto del tronco Creda-Tarvisio. E giova ripetere a questo punto che secondo le assicurazioni ripetutamente date dai competenti fattori del Governo centrale, la costruzione della linea del Predil verrebbe a essere eseguita gradualmente: in un primo tempo vrrebbe iniziato il lavoro sul tratto montano Tarvisio-Creda. Questo tronco verrebbe quindi raccordato da una parte con Santa Lucia di Tolmino e dall'altra parte con Cividale. Più tardi sarebbe costruito il tratto basso fino al mare.

La lunghezza complessiva della direttissima Trieste-Tarvisio, via Monfalcone-Cividale, sarebbe di chilometri reali 135.5, virtuali di 213.5. La lunghezza della linea via Monfalcone-Gorizia-S. Lucia sarebbe di chilometri 160 reali e 251.5 virtuali.

La distanza attuale Trieste-Tarvisio via Monfalcone-Gorizia-Udine-Pontebba è di chilometri 178 reali e 296 virtuali. La distanza Trieste-Tarvisio via Cervignano-Udine-Pontebba è di 165 reali e 275 virtuali.

Il Sovrano al sen. Valerio. Il presidente della Società degli amici dell'infanzia, sen. dott. A. Valerio, ha ricevuto il seguente telegramma del generfale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. il Re:

«S. M. il Re ha gradito molto gli elevati sentimenti da Lei espressi a nome di codesta filantropica Società e ringraziando del gentile pensiero manifestato da Duttogliano del Carso, augura ogni prosperità alla provvida istituzione testè fondata. Generale Cittadini».

Un telegramma di S. E. Banelli. In risposta a un telegramma di felicitazione per la riconferma dell'on. Banelli quale sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale è pervenuto al signor Nerio Zuccheri, presidente della Federazione delle Casse ammalati, il seguente telegramma:

«La ringrazio del cortese telegramma e la prego di esprimere la mia gratitudine a codesta Federazione. Saluti. Banelli, sottosegretario di Stato».

Una visita del Prefetto. Ieri nel pomeriggio il nostro prefetto gr. uff. Moroni, accompagnato da Carlo Banelli e dal medico provinciale dott. Palcich, visitò lo stabilimento di tipografia e legatoria L. Smolars e Nipote, in via Media 40. Il Prefetto, ricevuto ed accompagnato dagli attuali proprietari signori Antonio, Dante e avv. Lodovico Carniel, si intrattenne in tutti i reparti, interessandosi vivamente dei vari processi di lavoro ed esprimendo il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina. Alla fine egli volle conoscere di persona e stringere loro la mano agli addetti più anziani della casa e cioè il direttore Brasioli e gli operai Velicogna, Stock, Lenorini e Lucia Pitz, insigniti della medaglia d'oro al merito del lavoro, i quali da oltre 30 anni prestano servizio presso la ditta. L'avv. Carniel, a nome di tutti, espresse all'illustre visitatore parole devote di saluto e di ringraziamento.

Per l'incremento zootecnico. La Cattedra ambulante di agricoltura nell'intento di promuovere lo sviluppo zootecnico nella nostra provincia, ha effettuato una prima importazione di cinque torelli di razza bruna alpina ed uno di razza pezzata rossa «Simmenthal» che vennero ceduti ai tenutari delle stazioni pubbliche di monta taurina di: Albaro Vescovà e Monte Bosici di Muggia, Sales di Sgonico, Bagnoli di S. Dorligo, S. Croce di Trieste e Ronchi dei Legionari.

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha stanziato per tali acquisti un sussidio di liri 100.000 per il corrente anno e la Cattedra con tale somma cede ai tenutari di stazione di monta i torelli con l'abbuono di un terzo del valore sul prezzo di acquisto (lire 3000 per quelli di razza bruna e lire 5000 per quello di razza pezzata).

Le spese di acquisto, trasporti, ecc. vennero sostenute dalla Cattedra mediante i fondi stanziati dall'amministrazione provinciale.

Nel programma della Cattedra è fissata la importazione per un totale di 20 torelli di razza bruna alpina; e 20 torelli di razza pezzata rossa, e gli allevatori interessati sono invitati di rivolgere alla Cattedra stessa la domanda di acquisto e dobbiamo augurarci che per l'auspicato miglioramento zootecnico il quantitativo sopra indicato di scelti riproduttori sia al più presto distribuito nelle migliori zone di allevamento.

Gli artisti triestini all'Esposizione d'arte della città di Fiume. La giuria chiamata dal Circolo Artistico per la scelta delle opere che figureranno nella sala triestina alla prossima Esposizione della città di Fiume, ha ammesso i seguenti artisti: Giovanni Majer, scultore; V. Bergagna, V. Rossini, G. Giordani, F. Nullian, A. Orell, G. Grimani, P. Florit, G. Ledner, E. Sambo, P. Coelli e F. Finazzer, pittori. A questi artisti saranni uniti quelli che figurarono alla cessata Esposizione internazionale di Roma, e sono: B. Croatto, V. Flumiani, V. Bergagna e G. Parin.

Una conferenza all'Alpina delle Giulie. Martedì alle 19.30 lo studente Ennio Steffè terrà in sede sociale una conferenza per illustrare la zona in cui si svolgerà la II Tendopoli, organizzata dal Gruppo studentesco. La conferenza sarà accompagnata da numerose e nitide proiezioni. A tale conferenza sono invitati pure i soci del Gruppo escursionista studentesco (G. E. S.) partecipanti alla loro Tendopoli di Valbruna.

La brillante prova del piroscafo "Le Tre Marie,,

Ieri mattina ebbe luogo il viaggio di prova del piroscafo «Le tre Marie», costruito dal Cantiere navale triestino per conto della Società D. Tripcovich e C.

Il primo viaggio riuscì ottimamente e i risultati superarono ogni aspettativa. Alle prove del miglio, la velocità raggiunta fu di 12 miglia, superando così la velocità di 11.50 del «Guido Brunner.

Il piroscafo navigò fino a Umago e quindi ritornò in porto. Al viaggio inaugurale, che ebbe luogo in forma strettamente privata, non vi parteciparono che i tecnici e i rappresentanti della Tripcovich. Erano presenti l'ispettore cap. Marco Cebalo, l'ispettore cap. Manincor, il direttore cav. Dussich, l'ing. Ruzzier, l'ing. capo Furlani, il cav. Matarazzo, l'ing. Gandusio e il sig. Stuparich per il Registro Italiano, i rappresentanti del Lloyd's Register e qualche altro.

Comandante del piroscafo è il capitano Giuseppe Nicolich.

Ecco le caratteristiche principali delle «Tre Marie»:

Lunghezza fra le p.p. metri 66.14; larghezza massima metri 10.67; puntale metri 4.76; immersione a pieno carico metri 4.52.

Il piroscafo è del tipo a una coperta con castello, cassero centrale e mezzo cassero poppiero, ed è stato costruito per la più alta classe dei Registri italiano e inglese.

La capacità complessiva della stiva è di 1985 metri cubi per carico di grano, e di 1830 metri cubi per carico in balle.

Ai lati delle caldaie e nell'interponte del cassero centrale, vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 160 tonnellate.

Ogni stiva è provvista di due boccaporti di ampie dimensioni, serviti da sei verricelli a vapore e 9 falconi da carico, di cui uno della portata di 10 tonnellate.

Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati sotto il castello, e quelli dei sottufficiali nel cassero centrale.

Gli alloggi per gli ufficiali di coperta e per quelli di macchina, sono sistemati in apposite tughe sul cassero centrale.

L'apparato motore consta di una macchina a vapore a triplice espansione e quello generatore comprende due caldaie cilindriche a ritorno di fiamma con tiraggio attivato e periscaldatore sistema Howden Ljungström.

Riduzione delle dogane austriache. La prima commissione della Camera ha deciso di sopprimere e di ridurre i dazi doganali sulla ferramenta. Questa misura della commissione con forza retroattiva sta in nesso coll'ultima legge doganale, la quale permette la riduzione di certe poste doganali su merci che non vengono prodotte in Austria. Si è pensato in primo luogo di applicare una misura tale alle merci ferro. I fattori competenti dell'industria metallurgica avevano a suo tempo dichiarato, che si potrà incominciare colla fabbricazione di certi articoli, se si voleva introdurre una tariffa di protezione. Appena oggi la commissione corrisponde ai desiderata dell'industria del ferro; ma anche qui — come in tutte le questioni austriache — esiste un compromesso. Solo alcune posizioni subiranno una notevole riduzione, mentre le altre restano ferme.

Per gl'ingegneri e costruttori navali. La locale Direzione Marittima informa che anche gli ingegneri navali ed i costruttori provenienti dalle Università ed Istituti delle vecchie province hanno l'obbligo di essere inscritti fra la gente di mare di seconda categoria e di richiedere la patente che li abiliti all'esercizio della loro professione, non essendo per ciò sufficienti i titoli (laurea o diploma) ricevuti dalle scuole.

Gli ingegneri e costruttori quindi che, trovandosi nelle suaccennate condizioni, non avessero ancora ottemperato agli obblighi loro imposti dalla legge, sono invitati a presentarsi alla locale Capitaneria (Sezione Gente di Mare) con sollecitudine per ricevere le opportune istruzioni.

Trenta posti in concorso alle Ferrovie. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è stata autorizzata ad indire un concorso pubblico a 30 posti di allievo ispettore in prova fra laureati in ingegneria civile od industriale (meccanica od elettrotecnica) o navale, conforme programma che potrà essere consultato dagli interessati presso gli uffici di questa Direzione Compartimentale e presso le stazioni della giurisdizione.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. La segreteria del Sindacato tramvieri ci comunica:

«In riferimento ad ulteriori colloqui avvenuti tra i nostri rappresentanti ed alcuni membri del Consiglio d'amministrazione delle tramvie, si ha ragione di ritenere che l'azienda riconoscendo un forte inasprimento del caroviveri, cercherà di mitigare la difficile situazione nella quale si dibatte il personale accettando alcune proposte della nostra organizzazione».

Il m.o Gilbert a Trieste. E' arrivato ieri a Trieste l'illustre musicista berlinese Jean Gilbert, autore di tante popolari operette, che dirigerà fra giorni la sua ultima novità al teatro Fenice. E' sceso all'Hotel Savoia.

Festa campestre di beneficenza a Sesana. A iniziativa della locale delegazione della Croce Rossa, domani sera avrà luogo, nel giardino dell'Hotel «Tre Corone», una festa campestre di beneficenza pro Croce Rossa e Asilo d'infanzia della Lega Nazionale. Dato lo scopo benefico e la perfezione con la quale la festa è stata organizzata anche nei suoi minimi particolari, si è certi che alla stessa non potrà mancare un risultato brillantissimo.

La tombola a Muggia. La Congregazione di carità ha organizzato per domani alle 18.30 in piazza della Libertà un gioco di tombola a favore di quella istituzione di beneficenza. Suonerà la banda cittadina.

In questa occasione si rammenta ai gitanti che la partenza dell'ultimo piroscafo da Muggia seguirà alle 21.

Diploma. Ieri, al nostro Liceo musicale Tartini, s'è diplomato in alta composizione e direzione il sig. Danilo Sciotti di Angelo, nato a Providence negli Stati Uniti d'America, da genitori abruzzesi. Ha compiuto gli studi con il valoroso maestro Cicognani, del famoso Liceo musicale di Pesaro.

A 25 anni, conquistato il diploma, si prepara con fede, tenacia e passione a passare l'oceano, per portare con slancio ed attività, nelle competizioni dei circoli musicali americani, il suo amore all'arte d'Italia, che gli auguriamo sia ricca di soddisfazioni a lui e di onore alla Patria.

Lauree. Il sig. Armando Dei Rossi, figlio del noto industriale concittadino sig. Amedeo dei Rossi, ha conseguito con lode, alla Università di Padova, la laurea in medicina e chirurgia.

— Il sig. Nino Maurich si è laureato in scienze economiche e commerciali alla nostra Università.

— Il concittadino sig. Luciano Illeni ha conseguito all'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza.

Onorificenza. Il dott. Marino Bidoli, procuratore delle Assicurazioni Generali, è stato nominato, con R. decreto del 10 corr., cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

Nuovo perito. Il signor Aurelio Braida, proprietario e direttore del rinomato stabilimento di tintoria e pulitura di Corso Garibaldi N. 9, è stato nominato perito giudiziale nel ramo tintoria ed affini.

La "conciliazione immediata,, nelle contravvenzioni di polizia urbana

Il Municipio comunica: All'effetto di raggiungere la scrupolosa osservanza delle norme regolamentari di polizia urbana e per rendere contemporaneamente più sollecita la procedura contravvenzionale in vigore, la Giunta municipale valendosi delle disposizioni del r. decreto legge 23 maggio 1924 N. 867, ha disposto fra altro che le contravvenzioni commesse in onta al divieto dell'esercizio abusivo del commercio ambulante ed entro della zona di divieto, di soddisfare alle naturali occorrenze fuori dei luoghi a ciò destinati, di bagnarsi lungo le rive ed i moli in genere nei luoghi proibiti, come pure tutte le contravvenzioni fatte alle disposizioni prefettizie sugli orari di chiusura e di apertura dei negozi, vengano trattate ai sensi e per gli effetti del citato decreto legge.

Tale deliberazione giuntale approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 4 giugno a. c. entra immediatamente in vigore.

Le contravvenzioni su specificate pertanto, a tenore dell'articolo 2 del r. decreto legge più volte citato, possono essere conciliate in via amministrativa immediatamente (sul posto), pagando a mani dell'agente operante l'ammenda di lire 10.— compresa la tassa di bollo. L'agente è obbligato a rilasciare regolare quietanza staccandola dall'apposito bollettario a madre e figlia, di cui è provveduto.

La conciliazione amministrativa non è ammessa qualora esista parte lesa dal fatto. In tale ipotesi il contravventore e la parte lesa debbono essere invitati a comparire dinanzi all'Ufficio competente in un giorno determinato per il tentativo di conciliazione a termini dell'art. 228 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915 N. 148 e dell'art. 72 del regio decreto 30 dicembre 1923 N. 2839.

Qualora il contravventore rifiuta la conciliazione immediata (pagamento di lire 10 sul posto) verrà avviata al suo confronto procedura contravvenzionale regolare come prevista dalle leggi in vigore.

La gita in mare del Circolo Artistico

Stasera, dunque, tempo permettendo, avrà luogo l'annunciata gita in mare organizzata dal Circolo Artistico alla volta di Capodistria-San Nicolò d'Oltra.

Il Circolo mandolinistico Euterpe-Esperia diretto dall'esimio maestro Gian Domenico Centis, aderendo cortesemente all'invito del Circolo Artistico, svolgerà un attraente programma tanto durante il viaggio quanto a San Nicolò durante la festa.

Siamo informati che i villeggianti di San Nicolò preparano ai gitanti festose accoglienze e gradite sorprese.

Le prenotazioni per la cena marinara sono ormai pressochè esaurite. Ricordiamo che la partenza avverrà dalla riva della piazza Unità alle 18.30. Il ritorno si effettuerà verso la mezzanotte. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata a mercoledì sera.

Tutto lascia a vedere che questa prima iniziativa estiva del Circolo Artistico sarà coronata dal più brillante successo.

Il saggio finale degli asili dell' "Italia redenta,, ad Ica ed a Mattuglie

Sabato 11 e domenica 12 luglio ebbero luogo i saggi finali dei bambini dei due asili, istituiti or è un anno ad Ica ed a Mattuglie. Intervennero da Trieste la sig.na Edvige Costantini direttrice dell'Ufficio regionale di Trieste ed il r. provveditore agli studi comm. Giuseppe Reina. Fra le autorità locali presenti al saggio di Ica notammo la sig.ra Anzà, moglie del sottoprefetto di Volosca; il commissario prefettizio di Laurana; il sindaco ed il prosindaco di Apriano; il medico comunale dott. Chiandussi; i direttori didattici sigg. Pegan e Tomsich. Al saggio di Mattuglie: il sindaco ed il prosindaco di Mattuglie; il parroco di Ruccovazzo; il direttore didattico sig. Tomsich. Ad entrambi i saggi erano presenti anche tutte le mamme dei piccoli allievi.

I bambini si produssero in numeri di canto e di recitazione, con mirabile brio e naturalezza, conquistando il pubblico che li applaudì con viva simpatia. Tutti ammirarono la loro bellissima pronuncia e la disinvoltura nell'esprimersi in italiano, meravigliando come in un solo anno di istruzione si sieno raggiunti così brillanti risultati. Di ciò va data lode specialmente alle maestre Dolores Sartori di Ica e Margherita Stanig di Mattuglie ed all'ottima organizzazione degli asili da parte dell'«Opera nazionale per l'Italia redenta», tanto che dal giugno 1924 ad oggi è addirittura raddoppiato il numero degli iscritti.

Congregazione di carità. Con l'importo di lire 200, generosamente erogato allo scopo dall'orefice signor G. Pino, su designazione della direzione didattica sezionale di via Parini, sono stati premiati due buoni allievi della classe V b di quella scuola, ricoverati nella Pia Casa, che si sono particolarmente distinti per profitto e comportamento. I premi sono investiti in due libretti di risparmio, che verranno rilasciati ai premiati dopo la dimissione dal ricovero per i primi bisogni della vita.

Un idroplano sfondato dalla furia del mare

Il pilota, il motorista, l'osservatore feriti

Una grave notizia fu comunicata ieri dal capitano d'un piroscafo jugoslavo, il «Majdan».

L'altra sera, verso le 20, mentre il sole tramontava dietro una fosca cortina di nubi, dal ponte di comando del piroscafo, che in quel momento si trovava tra Pontello e Ulbo a circa 6 miglia est da Selve, fu avvistata, in distanza una massa galleggiante da cui salivano lingue di fiamma. Prontamente il capitano ordinò di manovrare in quella direzione sicchè poco dopo si potè stabilire che la massa imprecisa intravvista prima era un idroplano della R. Marina.

Vivamente impressionato, l'equipaggio che riteneva di trovare nell'idrovolante delle persone, fece ogni sforzo per giungere in tempo. A pochi metri di distanza dall'idrovolante fu calata in mare una lancia che si diresse colà rapidamente. Le fiamme avevano già distrutta l'attrezzattura, ma nessun corpo umano fu trovato nella navicella nè in quei pressi. Immaginando che coloro che dovevano essersi trovati sull'idroplano si fossero gettati in mare, gli accorsi fecero delle ricerche per apportare loro dei soccorsi, ma furono ricerche vane, rese poi difficili anche per il sopraggiungere delle tenebre che avvolsero rapidamente ogni cosa.

Compreso che ormai il breve dramma doveva essersi chiuso con la morte dei piloti, i marinai del «Majlon» assicurarono con un cavo l'idroplano e cercarono di rimorchiarlo. Ma il velivolo ridotto a una carcassa informe non tardò a sciogliersi dall'imbragatura e affondò.

La notizia si diffuse rapidamente e recò viva impressione ritenendosi gli aviatori perduti. Chieste però informazioni a Pola il nostro corrispondente ci comunicò informazioni rassicuranti sulla sorte di coloro che si trovavano sul velivolo. Egli riferì quanto segue:

Ieri partiva da Pola, verso le 18, un apparecchio pilotato dal sergente maggiore Carlo Lovello, avente a bordo quale osservatore il capitano commissario Giubbani e come motorista il sergente maggiore Giovanni Sanfedele. L'apparecchio si recava incontro a due idrovolanti che dovevano rientrare da Zara. Per un lieve guasto al motore, l'idroplano dovette invece ammarrare nei pressi di Ulbo (Jugoslavia). Dopo le necessarie riparazioni l'apparecchio iniziò la manovra di partenza, senonchè per il mare mosso e per il motore che forse non sviluppava tutta la sua potenza, l'apparecchio urtando ripetutamente e con violenza contro le onde, ebbe sfondata la parte inferiore dello scafo e in conseguenza di ciò capotava. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime. Il pilota se la cavò con lievi escoriazioni; il capitano riportò alcune contusioni interne, e il motorista la frattura di un radio. Il piroscafo «Molfetta» che passava nei paraggi trasse a bordo gli aviatori che furono trasportati a Zara, dove si trovano tutt'ora, ad eccezione del Lovello che ha fatto ritorno a Pola con il «Palatino».

Stavolta non fu l'auto...

La lavandaia Maria Ferluga, di 75 anni, abitante in Cologna n. 220, passava ieri alle 16.30 per la piazza del Ponterosso quando fu investita e atterrata da una vettura pubblica della quale non aveva avvertito il sopraggiungere. Subito intorno alla povera vecchia che appariva ferita si fecero molti passanti. Il vigile urbano Cecconi, aiutato da altri la sollevò e l'adagiò nella stessa vettura investitrice. Trasportata all'Ospedale, il sanitario di turno riscontrò alla Ferluga abrasioni alla regione zigomatica destra, al petto e alle braccia, e la frattura della seconda costola sinistra, per cui, dopo le prime medicazioni la fece accogliere nel IV reparto e la dichiarò guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

— Finito il suo lavoro, l'impiegata Pina Vascotto, di 19 anni, abitante in via dell'Istria n. 51, passava ieri sera, verso le 19.30, per la via S. Francesco e quando giunse in prossimità della Guardia medica, sul tratto di via dove è molto intenso il transito dei veicoli, sebbene stesse attenta a non finir sotto le ruote di qualche automobile, fu investita da un maldestro ciclista, capitatole improvvisamente alle spalle. L'urto violento la mandò ruzzoloni sul selciato, mentre eguale sorte toccava all'investitore, il quale però ebbe la fortuna di non riportare alcuna lesione. Non fu invece così per la malcapitata Vascotto, chè, nella caduta ella riportò una ferita lacera al gomito destro ed escoriazioni al braccio sinistro. Stordita e dolorante fu soccorsa da alcuni passanti e accompagnata all'astanteria della vicina istituzione sanitaria, dove le furono prestate le medicazioni necessarie. Il ciclista, nel frattempo, veniva fermato da un vigile urbano, il quale provvide a presentare contro di lui analoga denuncia.

Uno scontro fra tram e vettura

Un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze è accaduto ieri mattina in via Dante, all'angolo di via S. Nicolò. Verso le 11 una vettura pubblica tagliò improvvisamente la strada a una vettura tramviaria. Fortunatamente il vetturino riuscì a girare il cavallo in modo che l'urto fra la bestia e la vettura fu molto attenuato. Tuttavia si schiantò una delle timonelle e il cavallo cadde per cui occorse parecchio tempo prima di rimuovere la bestia e riattivare il servizio tramviario in quel punto. Sul posto, come sempre, si radunò una folla considerevole di curiosi, che s'indugiò a commentare.

Minutaglia. Leopoldo B., di 19 anni, abitante in via S. Marco, fu arrestato ieri l'altro dagli agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci, perchè ha al suo attivo una serie di imputazioni, cioè furto, falsa qualifica, minacce e resistenza alla forza pubblica.

— Giuseppe B., di 19 anni, fu fermato l'altra sera dai carabinieri mentre altercava con alcuni sconosciuti. Perquisito, fu trovato in possesso di un paio di forbici, per cui, arrestato, fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

Lo strascico di un disgraziato affare in turaccioli

La Questura, proseguendo nelle indagini sulla faccenda dei turaccioli, in cui il negoziante Giovanni Maria Colombin rimase danneggiato per l'importo di 3000 lire, non ha ancora potuto ritracciare il terzo dei sedicenti rappresentanti, e cioè, il Romano Proft. Ha però potuto accertare, come dalla denuncia del Colombin, che, tanto il Cossutti, quanto il Catapan, avuta la merce, non badando alle condizioni pattuite, l'avevano venduta, sotto prezzo, a vari negozianti e ditte cittadine, aumentando così il danno al Colombin, che ne era il diretto fornitore. I tre per guadagnarsi la fiducia del negoziante avevano esibito documenti attestanti la loro qualità di commessi viaggiatori, di rappresentanti di ditte e di fornitori per le provincie d'Istria e Friuli, proponendo così al Colombin di estendere la sua cerchia di affari. Il Cossutti, che fu il primo a trarre in inganno il negoziante di turaccioli, aveva a questi lasciato in consegna alcuni suoi certificati.

Il suicidio di un caporal maggiore

Ieri verso le 20 nella caserma del rione delle Baracche, a Pola, dove è acquartierata la prima compagnia del 74.o fanteria, il caporal maggiore allievo sotto ufficiale Vincenzo Mazzella, d'anni 33, da Capua, rinchiusosi nella propria camerata, si puntò la canna del fucile sotto la mammella sinistra e lasciò partire un colpo. La pallottola gli squarciò il cuore e l'infelice spirò pochi istanti dopo, durante il trasporto all'Ospedale militare. Le cause che hanno spinto il giovane al passo disperato non sono note, ma con tutta probabilità — come ci comunica il nostro corrispondente — si dovrebbero ricercare in certi dissensi sorti tra lui e la sua famiglia.

Gioie campestri...

Assieme ad altri due suoi condiscepoli, il ragazzo Riccado Marz, di 11 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 466, ebbe ieri l'idea di recarsi nella campagna Mauroner nei pressi di casa sua. Giunti colà e desiderosi di godersi pienamente la vacanza si arrampicarono su di un albero e, cercato un posto comodo per sedersi, si posero a leggere un libro d'avventure.

Il male fu che mentre il Marz si entusiasmava alla lettura di rocambolesche imprese il ramo sul quale era seduto si schiantò e il ragazzo capitombolò a terra producendosi una ferita lacera al ginocchio destro. Gli altri due ragazzi corsero a chiamare una zia del Marz, che telefonò alla Guardia medica. Giunto sul posto il sanitario di turno, il ragazzo ebbe le cure necessarie e poi fu trasportato all'Ospedale dal quale uscì qualche ora più tardi.

Cifre statistiche della Cassa distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 48969 per il caso di malattia. La media degli assicurati per il caso di malattia nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 38873. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 10096. Durante la settimana 28 (dal 6 all'11 luglio 1925) furono pagate lire 105.567.45 per sovvenzioni di malattia, lire 2.892.50 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 2.228.85 per premi di allattamento, lire 4000 per sussidi di morte.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1815. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 30 operazioni.

Dal 1.o gennaio all'11 luglio a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzione di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 3.269.940.60.

Dopo la partita a carte fra venditori ambulanti. Nel «Piccolo» di ieri abbiamo pubblicato la notizia della denuncia presentata dal venditore ambulante Armando Colnaghi, di 37 anni, contro altri due venditori, Agostino Cocchetti e Francesco Lassandro. I tre, come già riferimmo, dopo aver giuocato a birilli in una gelateria al Viale XX Settembre, finirono in un magazzino del Lassandro, in via Scipio Slataper. Conclusione fu la perdita di 3000 lire da parte del Colnaghi. Ora i due suoi compagni di giuoco che, fermati e interrogati furono poi rimessi in libertà, ci pregano di rilevare che il Colnaghi ha riconosciuta l'infondatezza della denuncia.

I primi dolori della piccola Elda. Elda Rosilda, di 12 anni, abitante in via Navali N. 48, recatasi ieri nel pomeriggio al bagno, rincasò verso le 16.30. Senonchè, giunta vicino a casa sua, incespicò ed ebbe la malaventura di cadere sopra un pezzo di latta in modo da riportare una ferita lacera lunga dodici centimetri, ledente cute e sottocute, al piede sinistro. Alle sue grida accorsero i genitori, i quali, fasciatale provvisoriamente la ferita, accompagnarono la Elda all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le medicazioni necessarie e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Per voler scendere dal tram in movimento. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica certa Amalia Kamersich, di 63 anni, abitante in Scorcola-S. Pietro. Aveva una ferita lacero-contusa al parietale destro ed escoriazioni alle braccia. La donna, che ottenute le medicazioni necessarie potè rincare, era caduta poco prima da una vettura tramviaria, dalla quale, nonostante la sua tarda età, voleva scendere prima che si fermasse.

Giuochi di ragazzi. Accompagnato dalla propria madre si presentò ieri, verso le 18, alla Guardia medica, lo scolaro tredicenne Romeo Collarini, abitante in Guardiella n. 12-28. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura del radio sinistro e gli prestò le medicazioni del caso, consigliandolo poi di rivolgersi per le ulteriori cure all'ospedale. Il giovanetto, qualche tempo prima, giuocando nei pressi della sua abitazione, era caduto ed aveva riportato la grave lesione.

Gli incerti del mestiere. Bruno Vallarin, di 16 anni, apprendista macellaio, abitante in via Petronio N. 9, ieri mattina stava squartando un vitello allorchè, per una mossa falsa, si colpì col coltello al polso sinistro e riportò una larga ferita di taglio.

Per il Rione del Re

XXVIII.a Lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel Suo 25.o anniversario di Regno.

Somma degli importi delle liste precedenti, Lire 3.104.656.25.

Bortuzzi lire 3, Grill 1, Cei 1, Cudicini 5, Ambroset 1, Cesutti 1, Stegu 5, Marin 1, Velicogna 1, Scalici 1, Sgonz 1, Pecenco 1, Giorgi U. 1, Matrelia 2, Catarussa 1, Verdelak 1, Susack 1, Moro 1, Laurencich 1, Catelani 1, Righi 1, Sotich 1, Foschian 1, Machnich 3, Offizia 1, Iacopio 2, Beiter 1, Frachol 2, Parentich 2, Covacich 1, Bemporad 1, Iasbitz 1, Zotta 1, Cernigoi 2, Mosca 1, Curet 1, Grillo 2, Guglielmotti 15, Stermin 1, Colombini 1, Gustin B. 1, Miotta 2, Rodolfo Zorba 1, Giovanni Sterzai 1, Vittorio Merlo 1, Mario Fialla 1, Enrico Bursich 1, Eugenio Forcessin 1, Radislavo Pecenco 1, Arturo Marin 1, Giovanni Benedetti 1, Oliviero Sodomaro 1, Luciano Besedniach 1, Renato Damiani 1, Vittorio Komar 1, Galliano Jellussich 1, Carlo Rossi 1, Nicolò Marcolin 1, Ignazio Butzler 1, Bruno Levi 1, Amelia Ettmayer 1, Ricciotti Rossi 50, Elio Rossi 25, Stelio Rossi 5, Giordano Vanedeh 25, Corrado Zucchini 5, Arrigo Ruzzier 10, Antonio ing. Perco 20, Eugenio rag. Cattelani 10, Silvio ing. Curto 10, Eugenio Boegan 10, Raddaello ing. d'Acunzo 10, Riccardo Comelli 10, Giulio Britz 10, Ferruccio Pitacco 10, Giulio Signorini 5, Antonio Picotti 10, Lino Tavagna 10, Gius. Battich 10, Michele Daneu 10, Edoardo Celesnig 10, Gino Rieger 5, Giovanni Skuk 10, Giuseppe Merghich 10, Giovanni Chermetz 10, Ruggero de Verneda 10, Duranti 5, Beram 5, Ugo Wagnest 5, Mario Metz 10, Giov. Szeghel 5, Francesco Zorzut 15, Piero Corradini 2, Maria Stabile 2, Elsa Stecher 2, V. Stenghel 2, Libero Gottardi 5, Mario Giuliuzzi 3, Agostino Magris 2, Alberto Mosettig 5, Attilio Dardi 5, Luigi Reghini 10, Biagio Stocovaz 3, Pietro Zanier 5, Francesco Felluga 2, Vittorio Miclavetz 1, Antonio Novach 2, Marco De Carli 1, Giuseppe Trover 1, Giuseppe Lenidi 1, Martino Gustin 1, Giuseppe Butt 2, Rodolfo Udovich 1, Francesco Brandolin 1, Emilio Ladovaz 2, Giovanni Orel 1, Enrico Pedrelli 1, Roberto Ortensio 1, G. Zulian 0.50 Marz Grun 1, Matteo Brencich 2, Vittoria Romanin 1, Maria Butt 1, Federico Blasina 5, Amalia Stocovaz 5, Leopoldo Damaineo 1, Vincenzo Alessandrini 1, Giovanni Legato 1, Giovanni Urbancich 1, Antonio Berze 1, Francesco Crismancic 2, Ernesto Ruan 0.50, Giacomo Taucer 1, Nella Zannier 5, Sergio Pozzati 5, Andrea Depolli 2, Mia 1, Paolo Zidarica 1.50, Berze 1, Viola 2, Giorgio Tonari 1, Macharich 1, Lach 1, Licich 2, N. N. 5, Fradellon 2, Zalabello 2, Metz 1, Ameh 2, Jabreich 2, Carlo Capun 1, Giovanni Sirk 2, Guglielmo Saxida 5, Fasculin 1, Kovacich 1, Daneu 1, Luigi Benco 2, Mario Erzettig 3, Giusto Svab 2, Augusto Ruchin 2, G. Ladich 1, G. Tenze 2, G. Volich 5, Valich 2, Giov. Calligaris 1, Leopoldo Iersich 1, R. Bini 3, Fragiacomo 1, Marz 0.50, R. Ferluga 1, Gorup 1, Cuccagna 1, Grassi 3, Ant. Brandolin 1, Giuseppe Daneu 1, Felice Koss 1, Giovanni Daneu 2, Francesco Briscik 1, Andrea Sossich 1, Luigi Grilanz 2, Giov. Sossich 1.50, Giovanni Mattosich 1, Carlo Milkovic 1, Diomira Visintin 1, Maria Comar 0.60, Mario Plisca 2, Jolanda Raimondi 5, Jole Finia 1, Licia Jalamini 2, Nella Rocco 1, Odilla Rauber 0.70, Pietro Rovere 20, Dionisia Dionisio 10, Ettore Tonini 10, Maria Bertolotti 6, Rina Privat 3, Amalia Luchesig 6, Bruno Novah 2, Carlo Travan 2, Maria Kaucich 3, A. Bulicich 3, V. Buolini 10, Armida Fogher 3, Giovanni Bianchi 5, Sabadini 1, Nino Bortoluzzi 5.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

Nuovo orario. A partire da oggi i piroscafi della Capodistriana osserveranno il seguente orario: da Trieste, alle 8 B., 9.15 B., 10.30 O. B., 12.5 B., 13.15 B., 14 B. O. al lunedì e giovedì, 15 B., 16 B., 18.30 B., 20.15 B.; da Capodistria, alle 5.45 O., 6.10, 6.50 B., 9.5, 12 B., 12.45 B., 13.35, 14.30 B., 17.20 B. O. solo al mercoledì, 19 B.

Per S. Nicolò Bagni: da Trieste, alle 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18.30, 20.15; da S. Nicolò Bagni, alle 7, 12.10, 13, 14.40, 17.30, 19.10.

Gite per mare. Domenica avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite:

Con il celere piroscafo «Venezia», per Venezia. Partenza dal molo Audace alle 9; da Venezia — bacino S. Marco — alle 21.

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» (partenza dal molo della Pescheria):

Per Grado, alle ore 8.30, alle 9 e alle 14; ritorno da Grado alle 19.

Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto) alle 15; ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della «Capodistriana» (partenza dalla riva di piazza Unità:

Per Capodistria, alle 8, 9, 10, 11, 12.5, 15, 15.5 O., 15.10 direttissimo, 16, 18, 21. Da Capodistria, alle 5.45 O., 6.10, 6.30, 6.50, 9.5, 10, 12, 12.45, 13.30, 13.45, 17, 19.40.

Per S. Nicolò Bagni, alle 8, 9, 10, 11, 12.5, 13.15, 14, 15, 16, 18, 19, 20. Da S. Nicolò per Trieste, alle 6.50, 12, 12.45, 14, 14.45, 17, 18, 19, 20.

Con i piroscafi della «Monfalconese» (partenza dal molo dei Bersaglieri):

Per Sistiana, alle 9 e alle 15. Da Sistiana alle 13 ed alle 19.30; ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40, e da Sistiana alle 21.40, in caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana per Grignano-Miramar, partendo dalla radice del molo Audace: da Trieste alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12.30, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.45, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30; partenze da Grignano alle 9, 9.30, 10, 11.30, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 21, 22.

Col piroscafo «Bella Riviera», per Capodistria, da Trieste (molo Audace) alle 15.5, da Capodistria alle 19.35.

Autocorriere per Barcola-Miramare Grignano. Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza dalle 8.30 alle 12 ogni 30 minuti, e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 23.30.

Dalle 20 alle 24 servizio continuato per Barcola e ritorno. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Teatri e concerti

Fenice. «Fascino di luna», la bella operetta di Roberto Stolz, data iersera con la abituale eleganza e il consueto brio dalla Compagnia Maresca, ha fruttato ieri applausi calorosissimi e meritati a tutti i brillanti esecutori: Renata Altieri, Angela Ippavitz, Alba De Rubeis, a Giuseppe Bianchi, al tenore Baldini, a quell'eccellente caratterista che è il Consalvo, al Marchetti, al De Rubeis e al Furlai, nonchè al m.o Rizzola, vivace animatore dello spettacolo.

Stasera una gradita ripresa di «Clo-Clo», la bella operetta che ha suscitato tanto interesse a Trieste. Domani due spettacoli e quanto prima «Katja la ballerina», del m.o Jean Gilbert, mai data ancora in Italia, che sarà diretta dall'autore.

Nazionale. «I milioni di Saetta», la nuova e piacevole proiezione d'avventure che ieri interessò e divertì il pubblico intervenuto numeroso a tutte le rappresentazioni, oggi si replica per l'ultimo giorno. Il programma di varietà composto dal «Duo Wasopol» e dal dicitore «Mascangelo» conseguì il caloroso e meritato successo delle precedenti rappresentazioni. Oggi, dalle 18, il programma si ripete. Domani «Angoscia mortale», nuova cinecommedia che ottenne ovunque successo.

Filodrammatico. Gli esperimenti annunziati dal fachiro Du-Val hanno richiamato ieri gran folla di pubblico curioso di assistere alla singolare operazoine del seppellimento e dell'esumazione dopo venti minuti di catalessi. Il fachiro che, per mezzo di un interprete, richiedeva il controllo di alcuni medici, è stato assistito nella lugubre operazione da un gruppo di giovani che lo deposero nella cassa, lo ricoprirono del coperchio e poscia accumularono attorno a questo tumulo improvvisato, palate di sabbia. Dopo il tempo fissato, la sabbia venne rimossa, la cassa riaperta e sollevata in posizione verticale, e il fachiro, ancora immerso in istato catalettico, si risvegliò e riaprì gli occhi alla luce. L'interprete annunziò poi che il fachiro sarebbe disceso in platea e che colui il quale gli avrebbe toccate le mani, sarebbe stato fortunato per l'avvenire. Allora la folla si riversò sulla scaletta del palcoscenico e centinaia di mani di signore e signori cercavano di toccare le pallide e magre mani del fachiro che percorse la corsia centrale, offrendo al contatto dei creduli il talismano delle sue dita affinate. Prima dell'esperimento, il fachiro presentò un saggio di catalessi, distendendosi supino tra due sedie. All'altezza dell'ombellico si fece deporre una pietra pesante da selciato, grossa parecchi centimetri e pesante. Un inserviente, con un colpo di martello vibrato a tutto forza, spezzò la pietra, senza che il corpo irrigidito del fachiro subisse alcun movimento. Altri esperimenti di anestesia vennero proibiti dall'autorità. Il pubblico, che seguì lo spettacolo originale col massimo interessamento, alla fine applaudì il fachiro che oggi si presenterà ancora.

Il comico Cecchelin allietò la serata eseguendo alcune sue nuove e indovinate macchiette assai applaudite. La commedia cinematografica «Il signore dai cammei» è certo tra le più belle e pittoresche della Casa Fox e piacque per la grazia della favola e l'interesse dello svolgimento. Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete.

Eden. Oggi andrà allo schermo il cinedramma americano di vita reale «Amori di circo». Continua il successo della brava Alexandrovna e del dicitore triestino Nerio. Prima rappresentazione alle 18.

Lunedì «Paradiso folle», con la celebre Dorothy Dalton.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Modernissimo. «Profanazione», il meraviglioso dramma d'amore, ha riportato grandioso successo per merito dell'insuperabile artista Leda Gys coadiuvata mirabilmente da tutti gli altri attori. Oggi replica, dalle 17 in poi. Prossimamente «Messalina», il capolavoro dell'industria nazionale.

Oggi, finalmente, l'atteso capolavoro della Fox Film: «L'ombra dell'Oriente», al Novo Cine. Il colossale capolavoro cinematografico edito dalla Fox Film: «L'ombra dell'Oriente», a soggetto passionale, si svolge nelle suggestive terre orientali pieno di fascino e di mistero. Grandiosa messa in scena coreografica. In questa film vi prendono parte le più belle donne americane. Immenso successo ovunque.

«Kismet» (Il Destino) al Cine Savoia. Uno strepitoso successo conseguì iersera questo poderoso dramma orientale interpretato da Otis Skinner coadiuvato da rare bellezze femminili. Ammirata la stupenda messa in scena. Oggi repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Folloni ieri alle rappresentazioni del colossale capolavoro «L'Arzigogolo» di Sem Benelli, meravigliosa interpretazione di Italia Almirante-Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Collo. Oggi seguono le repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Clo-Clo» di Franz Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «I milioni di Saetta».

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il signore dei cammei» e la tournée scientifica del fachiro Du-Val.

Eden. Dalle 18 in poi spettacoli di cinema-varietà con la film «Amori di circo».

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Profanazione» con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'Arzigogolo» di Sem Benelli, con Italia Almirante-Manzini, Oreste Bilancia e Alberto Collo.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «L'ombra dell'Oriente»

Cine Royal. (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Il dramma di una notte» con Lyda Borelli e Augusto Poggioli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «L'assassinio del corriere di Lione», III.o episodio; in chiusa una comica.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Flamma», con Lydia Quaranta, Oreste Bilancia ed Ettore Piergiovanni.

Cine Buffalo Bill (via Sette fontane 11) Dalle 15.30 in poi: «Li Ting Lang» con Sessue Hayakawa.

A. GALOPIN — 145

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

«La nostra «doris» era da noi soprannominata «la bistorta», perchè non si manteneva orizzontale sul livello dell'acqua ma si inclinava e per un nonnulla minacciava di capovolgersi.

«L'avevamo equilibrata con dei ferracci che mettevamo sul fondo e così, bene o male, restava a fior d'acqua senza far brutti scherzi, a meno che ci si mettesse in due dalla stessa parte togliendo quella data distribuzione di pesi.

— Speriamo che Malvin non la conservi per la prossima pesca — disse Fantec scrollando il capo. — Siffatte «doris» sono troppo pericolose...

— Ritornando a quanto poc'anzi dicevo, ci imbarcammo, Rorik ed io... La nostra zona di pesca era, come sapete, a tre miglia circa dalla «Grâce-de-Dieu»... Quel giorno l'onda era profonda, s'incavava terribilmente, ed il vento soffiava dalla terra... Il tempo era molto minaccioso, ma Larvor che ci teneva più alla pesca che alla nostra vita, aveva preteso che noi andassimo a ritirare le lenze... Temevo un turbine, ma non avrei mai supposto le conseguenze che doveva avere per me... In breve, ci dirigemmo verso il nostro gavitello, remando con forza... Rorik, quel giorno sembrava animato da un desiderio di lavorare più forte del consueto. Quando gli feci osservare che con tutte le probabilità saremmo stati investiti dal turbine, egli alzò le spalle dicendo tranquillamente: «Passerà lontano, vedrai». Giunti sul luogo solito, ci mettemmo a tirar su le lenze. Portavano un'enormità di merluzzo... non era mai accaduta una cosa simile... Io mi ero messo supino sull'avanti della «doris» e a mano a mano che tiravo a fior d'acqua dei «pezzi grossi», Rorik li agganciava col suo arpione. Per un poco tutto andò a meraviglia... Ricordo che avevo già contato settantun merluzzo, quando notai che il cielo si faceva più minaccioso... «Ci siamo... ecco la «pione»... (1), è per noi». L'acqua si agitò e in lontananza parve coprirsi di un gregge enorme di giganteschi montoni candidi. In quel momento, io avrei dovuto lasciare la lenza che tenevo fra le mani e stendermi in fondo alla «doris», ma come accade, si crede sempre di aver tempo.

«Quando poi di «pione» se ne sono presi parecchi, non si diffida abbastanza... La «doris» cominciò a sballottare come un canotto attirato dal risucchio di un vapore... e il cielo si fece di «brai» (2), rischiarato da improvvisi lampi. Stavo per lasciare decisamente la lenza, quando improvvisamente la «doris» si inchina in avanti, io provo un dolore acutissimo al dorso e precipito in mare... «Gettami una lenza», grido a Rorik. Ma l'infame restava accovacciato nella barca e mi guardava sogghignando. Chiamai ancora aiuto inutilmente... Nello sforzo la bocca mi si riempì di sangue e nel frattempo la corrente mi trascinò. Non mi rendevo ancora conto di ciò che mi era accaduto, ma avevo coscienza di essere perduto. Feci tutti gli sforzi possibili per restare a galla ed oggi mi chiedo come vi riuscii. Non ci vedevo più. Gli occhi mi si erano annebbiati e dalla bocca, a fiotti, continuava ad uscirmi il sangue... «E' la fine...», dissi, e pensai con uno schianto a quelli che non avrei mai più veduto.

Dicendo queste parole, Kènavo stringeva dolcemente la piccola mano della sua fidanzata. Giannina aveva abbandonato il capo sulla sua spalla e fra le ciglia socchiuse tremavano due lacrime trepide e belle come due gocce di rugiada mattutina. Padre Kergall era visibilmente commosso... Fantec e Mahaut si guardavano e si agitavano sulle loro sedie in preda ad una collera sorda.

Kènavo guardò appassiontamente il viso dolce di Giannina, poi continuò:

— Me ne andavo alla deriva mantenendomi macchinalmente sull'acqua... Non avevo più coscienza di nulla... ero come un cadavere che risale dal fondo e galleggia sulle onde. Poi... perdetti del tutto i sensi... Quando li ripresi, mi trovai in un'amaca a bordo di un battello che non conoscevo. Intorno a me si parlava, ma io non capivo quello che si diceva... Più tardi, da qualche parola, compresi che dovevo essere a bordo di un bastimento inglese che filava velocemente. Mi palpai, e mi accorsi che il mio torace ed il dorso erano avvolti da un bendaggio che mi opprimeva... Soffrivo come un dannato. Cercai di strapparmelo, ma un uomo che mi era accanto e che io non avevo veduto, mi disse con accento strano: «Non dovete togliere... medico ha proibito questo!...». Volli interrogare lo sconosciuto che parlava assai male il francese e non riusciva a farsi capire. Credetti di essermi ferito su una roccia e di essere stato curato a bordo della nave che mi aveva raccolto. La mia testa d'altronde era turbata che non riuscivo a rendermi chiaramente conto della situazione. Tutto si annebbiava nel mio cervello... solo una visione vi rimaneva, lieve e dolce come una carezza... Non ci eri più che tu Giannina, nel mio stanco pensiero...

— Mio Kènavo... — mormorò la fanciulla col pianto nella voce...

— Sì... non pensavo più che a te... ma come un moribondo che sente giungere la sua ultima ora e vede le cose e le persone già confusamente... Non so quanti giorni restai sul battello!... In quei casi, si perde la nozione del tempo... Un'ora o una settimana, a volte, pare che passino con la stessa velocità... Si è come intorpiditi... e quando si torna ad un momento di lucidità si vedono esseri bizzarri che non hanno forma umana. Dovevo essere in pericolo di vita, perchè un uomo che, come seppi più tardi era il dottore, si chinava spesso su di me... Il suo viso mi pareva enorme... gli occhi, mi facevano l'effetto dei fanali di bordo... Talvolta parlava, e la sua voce giungeva a me come il suono di una campana ch'era vicina al mio capo e mi stordiva dolorosamente... Un giorno, mi accorsi che non ero più sballottato nell'amaca... Toccai intorno a me con le mani... ero in un letto. A destra ed a sinistra c'erano altri letti, in cui vedevo visi pallidi, come di naufraghi... Là, per la prima volta, mi parlarono francese... Seppi che ero stato raccolto da un vapore inglese e che mi trovavo all'ospedale di Halifax nella Nuova Scozia... Cercai di parlare ma con orrore mi accorsi che non potevo più pronunciare una sillaba... Le parole mi morivano in gola... il petto pareva che mi si lacerasse...

«Talvolta tossivo e provavo una sofferenza spaventosa... dalla bocca mi usciva del sangue che un'infermiera accuratamente asciugava. Non la finirei più se vi dicessi tutto ciò che io ho sofferto, anche moralmente nell'ospedale di Halifax.

«Finalmente, un mattino mi sentii meglio... potei sollevarmi sul lettuccio... Interrogai l'infermiera... ma non parlava che inglese. Soltanto alla visita delle dieci potei avere qualche informazione. Il medico, che parlava benissimo francese, mi disse prendendomi la mano: «Ebbene, ragazzo mio!... Venite quasi dal mondo di là, sapete? Avete una tempra di acciaio, siete stato meraviglioso! Ferita penetrante in cavità, complicata da polmonite. Vi pare abbastanza? E' più di quello che occorre per passare all'eternità!».

Quel giorno non seppi altro... dopo una settimana ebbi la rivelazione di ciò che era accaduto... Ero stato colpito al dorso da una tremenda coltellata e la lunga permanenza nell'acqua gelata aveva determinato la polmonite.

— Come hai dovuto soffrire, povero Kènevo — mormorò Giannina, passandogli un braccio al collo.

— Sì... Giannina... sì, ho sofferto molto ma il dolore più acuto non veniva dal mio male. Mi torturava, mi assillava il pensiero angoscioso che non ti avrei mai più veduta e che tu non avresti saputo mai nulla di me... Soltanto in sogno talvolta, tu mi venivi vicino e posavi la tua manina sulla mia fronte bruciante. Che delizia mi dava il contatto della tua mano... ma il risveglio si faceva più triste, dopo...

«Tu non sai con che gioia potei finalmente scriverti le prime due parole di conforto. Ora lo capisci che non ho potuto far di più?

— Sì, sì, ti capisco, — rispondeva smarrita Giannina.

— Io trovo — osservò Fantec — che ad Halifax non hanno fatto ciò che avrebbero dovuto... Il loro dovere era di avvisare qui, a Paimpol, l'Iscrizione marittima.

— Hai ragione — approvò Kergall — si vede che non ne avevano fretta.

— Eran certi che sarei morto — disse Kènavo — ed aspettavano.

— Ed ora, ti senti ristabilito?

— Sì... la piaga del polmone si è cicatrizzata grazie all'acqua gelata che vi era penetrata. La polmonite è scomparsa senza lasciarmi residui. Ora non ho che un desiderio: vendicarmi del miserabile che ha cercato di assassinarmi...

— Lo capisco — disse Fantec — e se tu, povero ragazzo, non fossi tornato, noi avremmo cercato di far condannare Rorik... perchè avevamo una prova del suo delitto.

— Come mai? — esclamò Kènavo.

— Il coltello con cui ti ha colpito... E' stato ritrovato nella «doris», e se Larvor avesse voluto, Rorik, da molto sarebbe stato arrestato. Quando lo abbiamo messo al corrente dei nostri sospetti, invece di redigere la nostra deposizione sul libro di bordo, ha tergiversato, non ha voluto credere e si è accontentato di farci firmare un atto di sparizione...

(1) Colpo di vento brusco.
(2) Catrame liquido.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Comando della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i militi iscritti alla riunione atletica fascista di Udine sono comandati di trovarsi, in divisa, per le 18 precise, in caserma di via della Ferriera.

Giovani esploratori italiani. Tutti gli esploratori del IV.o e V.o reparto che partecipano al piccolo attendamento di domani si trovino in sede oggi, per ritirare il materiale da campo. Lunedì la sede rimane chiusa. Oggi consiglio dei capi del I.o e II.o reparto. Domani adunata degli esploratori del I.o e dei lupetti del II.o reparto, alle 7 precise. Gita e ritorno alle 13.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti all'escursione sul Monte Cucelj si trovino domani, alle 6, alla stazione di Campo Marzio Pranzo dal sacco. I calcisti questa sera in sede.

Sindacato orchestrale. (Orchestrale triestina). I soci sono convocati per domani, alle 10.30, in sala Tartini ove, con l'intervento del segretario della Federazione provinciale, avv. Ratilia, si terrà il congresso generale ordinario.

Società liutistica «Euterpe». Questa sera, alle ore 20, congresso straordinario al quale i soci sono vivamente pregati di non mancare.

Circolo impiegati bancari. Questa sera, alle 21, sono convocati in sede i calcisti, per la partita che si giuocherà domani a Muggia contro l'Edera. Partenza per Muggia domani alle 14.30. Ritrovo alle 14 davanti l'Hotel Savoia. Il gruppo gitanti accompagnerà la squadra. Dopo la partita si assisterà alla tombola giuocata nella piazza di Muggia.

S. U. C. A. I. Il 25 corr. si chiudono le iscrizioni per la Tendopoli al Falzarego. Da lunedì in poi, sino al 31 corr. si assumeranno quelle per il campeggio regionale, al quale è assicurato anche un largo concorso dalla provincia.

U. O. E. I. Tutti i consoci sono invitati a presenziare, domenica, ai funerali della madre del presidente. Il convoglio partirà dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, alle ore 9.

Unione Sportiva Triestina. Il consiglio direttivo avverte tutti i soci che l'assemblea generale ordinaria, che doveva tenersi questa sera, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Tutti i foot-ballers devono procurarsi due fotografie per la nuova tessera della Federazione.

Tutti gli Hockeysti sono invitati all'allenamento domenica alle 10, nel campo di Barcola.

A. S. Edera. I partecipanti alle «Popolari», domani alle 9 al bagno. Alle 10 i giuocatori di waterpolo, prima e seconda squadra. Seguirà quindi la premiazione dei vincitori delle gare sociali.

A. S. «Pro Trieste». Domani la sezione escursionisti intraprende una gita alla volta di San Servolo d'Artuise e al medio Timavo. Partenza alle 4.30 dai portici di Chiozza; ritorno in treno da Divaccia a Villa Opicina.

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi, dalle 17.30 in poi, allenamento dei calcisti, sul campo dell'Edera.

Circolo sportivo «Icaria». La sezione escursionisti intraprenderà domani una gita alla volta di Gropada con visita di qualche grotta. Il ritrovo è stabilito alle 6, dinanzi al ristorante Merluzzi.

Gruppo sportivo del Porto. I calcisti sono invitati per domani mattina alle 7 sul campo di Montebello.

F. C. «Roiano». Alle 21 i calcisti in sede.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«L'antica via» — Novella illustrata di «Mila».

Libri nuovi per la gioventù.

Passatempi aritmetici.

Tasse di altri tempi.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 17 per il 18 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 65; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 58; fuochisti: 218; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 56; mozzi camera: 81; giov. cucina: 11.

Turno Lloyd: marinai: 99; giovani cop. in I: 62; giov. in II: 55; mozzi coperta: 1; fuochisti: 216; carbonai: 110; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 38; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 46; carbonai sud: 51; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 42; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 105; fuochisti nafta: 28; carbonai: 43; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 42; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 35; giovani macchina: 10; all. cuochi: 4.

Totale inscritti al 17 corr.: 1376; imbarcati e cancellati: 83; totale inscritti al 17 corr.: 1293.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Metcovich», naz., da Venezia, con 6 pass.; «Carducci», naz., da Barcellona, con 6 pass. e 344 tonn. merci; «Pres. Wilson», naz., da New York, con 616 pass. e 3136 tonn. merci; «Majdan», jugosl., da Metcovich, con 18 pass. e 40 tonn. merci; «Kumanovo», jugosl., da Gravosa, con 67 pass. e 10 tonn. merci; «Persiano», naz., da Costanza, con 1120 tonn. nafta; «Tre Marie», naz., da Monfalcone, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Helouan», naz., per Alessandria; «Kumanovo», jugosl., per Cattaro; «Metcovich», naz., per Durazzo; «Deutschland», germ., per Amburgo.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Lodovica»; R. I, H. 25: «Aventino»; M. I, H. 23: «Fram»; R. II, H. 24: «Anna»; M. II, test.: «Mirone»; H. o: «Bucovina»; M. IV, tr.: «Barbarigo».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bers.: «Quirinale»; M. Venezia: «Arna», «Belrorie», «Cherso»; Sacchetta: «Georges», «Plitvice», «Napried», «Cyclops», «Enrico G.»; Riva Ott. Aug.: «Corsinia»; M. Fratelli Bandiera: «Vidordan»; Riva Faro: «Francesca».

Porto Duca d'Aosta: M. V, H. 51: «Sofia»; M. VI, tr.: m. v. «Caterina».

Arsenale Lloyd: «Pilsna», «Celio», «Persia», «Nippon», «Cellina», «Africa».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Riva Ferriera: «Lothar Bohlen»; in rada: «Nereo», «Misurata».

Cantiere S. Rocco: «Friuli L.», «Remo», «Abbazia».

CORRISPONDENZA APERTA

Contrastoni. Il titolo del dramma di Paolo Giacometti «Morte civile» trae il suo significato da un motivo polemico che ricorre spesso nel secondo e terzo atto di questo lavoro. L'autore nello svolgere la tesi del dramma, si è posto questo problema: Un uomo che ha commesso un delitto e che in seguito alla condanna all'ergastolo è morto per la società e quindi non ha più diritti nel consesso civile, riacquistando dopo molti anni la libertà, riacquista il diritto morale e civile di riavere per sè i figli e la moglie, anche se questa è stata tolta dall'abbandono e si è formata una nuova felicità con un altro uomo? La conclusione del dramma vi offre implicitamente la risposta a cui è pervenuto l'autore. Al rivale è contestato il diritto di togliere al protagonista Corrado la moglie legittima, ma quando esso apprende che questa è felice accanto al dott. Palmieri, per non distruggere la felicità della donna amata, si uccide. — *Allievo commissario.* E' meglio che prendiate il diploma di ragioniere anzichè la licenza liceale se volete diventare commissario di bordo.

L'ansiosa che attende. Avendo meno di cinque anni di servizio presso una ditta quale impiegata, vi spettano dieci giorni di licenza. — *Titolo nobiliare.* Le tasse per concessioni governative, da pagarsi all'Ufficio del registro che sono indicate nella tabella A annessa al regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3279, riflettono appunto le concessioni di titoli e predicati nobiliari nazionali e autorizzazioni a riceverli da Potenza estera o conferme di quelli ricevuti. — *Studente ignorante.* Dalla quinta ginnasiale si passa al R. Istituto commerciale. Con esami complementari si può passare al secondo corso. Per decidere quali sono gli esami da dare bisogna vedere la vostra ultima pagella; rivolgetevi perciò alla segreteria dell'Istituto, in via Annunziata N. 7. — *Margherita.* Di nessun importo versato quale indennizzo danni di guerra viene chiesta la restituzione.

Margherita. Moltissime polizze di assicurazione per i combattenti debbono ancora essere distribuite a ufficiali e soldati. — *L. R.* 1) L'idea vostra può non essere cattiva, ma oltre a questa relativa bontà, c'è il valore acquisito dal vecchio nome. 2) Ripetete la richiesta; se è possibile, vi accontenteremo. — *Disturbo.* Non esistono passaggi dalla Marina mercantile alla R. Marina. Gli ufficiali della R. Marina provvengono dalla R. Accademia navale di Livorno. — *Curioso.* Pare strano, ma è così: anche avvocati, notai, medici, rappresentanti, grossisti ecc. debbono pagare la tassa di esercizio e rivendita. — *Rosa.* L'imposta complementare colpisce ogni persona individualmente considerata. Non avevate perciò obbligo di denuncia. — *Uno brutto.* Voi volete conoscere la «bella signorina» a cui il 15 marzo u. s. rispondevamo insegnando il modo di trovar fidanzato? La lettera è distrutta e non si potrebbe affidarla alla polizia privata, scientifica, remmeno se esistesse, per l'esigenza del segreto d'ufficio. Fate dei cartelli per le strade, avvisi sui giornali, mangia a chi vi mette sulla buona strada ecc.

BORSA DI TRIESTE

16-17 luglio 1925

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 3½%	72 50	72 50	Lloyd T.	5600	5600
Cons 6%	91.—	91.—	Lussino	515	515
Obbl. Ven	70.50	70.50	Martin.	236	236
B Tes. set.	96.—	96.—	Medit.	385	380
B.Tes.nov	95.10	95.10	Merid	730	730
Bankitalia	1710	1705	Oceania	186	186
Comit	1440	1453	Premuda	760	760
B C T	735	732	Tram	195	195
Credito	880	880	Tripcovich	440	440
B. Roma	119	118	Ampelea	500	500
Cred Pop	325	325	Cant nav	206	212
Zivno	310	310	Cem Dal.	620	620
Generali	12330	12150	Isonzo	178	176
Ass. It.	2120	2170	Spalato	475	462
Infortuni	4553	4823	Kerka	415	415
Riun. A	3803	3860	Gas Roma	1505	1437
Riun B	3850	3880	Ilva	275	295
Adria	313	308	Off nav.	123	120
Cosulich	327	322	Pastificio	320	320
Nav Dal.	340	340	Pilatura	575	580
Gerol.	770	750	St Tecnico	610	610
Libera T	510	510	Terni	630	640
Istria-Tr.	315	314	Jutificio	510	510

Il mercato dei titoli è ancora incerto, sebbene nel pomeriggio di ieri vi fosse una maggiore ricerca. I cambi sono in lieve tensione. La sterlina ieri nel dopoborsa valeva 132 circa.

CAMBI: Amsterdam da 1075.— a 1095.—; Belgio da 124.50 a 126.—; Francia da 126.75 a 127.60; Londra da 131.70 a 132.—; Nuova York da 26.95 a 27.10; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 522.— a 527.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 640.— a 655.—; Bucarest da 12.50 a 13.25; Praga da 79.75 a 80.25; Ungheria da 0.0380 a 0.0390; Vienna da 380.— a 395.—; Zagabria da 47.60 a 48.—

VALUTE: Scellini da 375.— a 395.—; dinari da 47.25 a 48.—; dollari da 26.85 a 27.05; pezzi da 20 franchi da 104.— a 108.—; lire sterline b. n da 131.50 a 131.90.

Cambio ufficiale dell'oro, 16-VII-1925: lire 518.97.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 70.90; 3.50% netto (1902) 64.50; 3% lordo 47; 5% netto 91.65; Obbligazioni delle Venezie 3½% 67.925.

CAMBI: Francia 127.63; Svizzera 527.18; Londra 132.031; Olanda 1089; Spagna 394.57; Belgio 127.25; Berlino 647; Vienna 393; Praga 80.70; Rumenia 12.90; Argentina oro 24.81; Argentina carta 10.90; New York 27.15; Canadà 27.10; Oro 523.87; Belgrado 47.85; Budapest 0.039.

Borsa di Milano. L'esordio della riunione di oggi era improntato ad una discreta fermezza, ma in seguito, numerosi realizzi hanno fatto ripiegare tutta la quota e quasi tutti i titoli hanno perduto nuovamente terreno. Leggermente migliori nel dopoborsa.

Nel mercato dei cambi si nota una leggera tensione delle divise più pregiate nei confronti della nostra lira. La sterlina guadagna un punto da ieri e chiude a 131.95, il dollaro a 27.13, quasi invariato il franco francese, mentre quello svizzero chiude a 527.

Rendita 70.50; Consolidato 92.10; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1430; Credito It. 870; Banco Roma 118; Mediterranee 378; Meridionali 705; Rubattino 745; Libera Triestina 510; Cosulich 315; Terni 622; Meccaniche Miani & Silvestri 169; Breda 398; Ansaldo 23; Montecatini 259; Società Metallurgica It. 174; Reggiane 6.80; Fiat 498; Isotta 6.75; Ilva 294; Elba 60; Linificio Canapificio Naz. 725; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 418; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 367; Cotonificio Meridionale 153; Cotonificio Turati 746; Tessuti stampati De Angeli 1470; La Sole de Chatillon 324; Rossari Varzi 1170; Tosi 445; Bernasconi 324; Pirelli 1020; Industrie Zuccheri 948; Raffineria Ligure Lombarda 620; Distillerie It. 192; Riseria It. 243; Molini Alta Italia 1000; Eridania 600; Gulinelli 165; Edison 766; Società Adriatica di Elettr. 221; Elettrica Bresciana 265; Marconi 185; Vizzola 1520; Conti 610; Negri 300; Ligure Toscana di Elettr. 365; Esercizi Elettrici 116; Esportazione Italo Americana 780; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili Roma 882; Grandi Alberghi 210; Fondi Rustici 332.

CAMBI: Francia 127.65; Svizzera 527; Londra 131.925; New York 27.13; Berlino 646.50; Vienna 393; Bucarest 12.90; Belgio 126.25; Spagna 393; Praga 80.70; Budapest 0.039.

Borsa di Roma. Il mercato si apre con buone disposizioni, tanto che la Comit raggiunge subito 1460. Ma ben presto gli ordini di vendita sopraffanno qualunque buona intenzione a difesa, e tutta la quota si appesantisce e si chiude ai minimi. I ribassisti hanno ormai la prevalenza. Cambi leggermente tesi.

Rendita 70.80; Consolidato 92; Banca d'Italia 1690; Commerciale It. 1417; Credito It. 865; Banco Roma 117.25; Meridionali 730; Cosulich 312; Libera Triestina 503; Terni 632; Montecatini 262.50; Gas 1480; Prima Pilatura Riso 560; Cementi Spalato 470; Isonzo 171.

Borsa di Torino. Il mercato aperto con buone disposizioni, reaziona violentemente a metà riunione su ingenti ordini di vendita di fuori piazza. Colpite specialmente la Commerciale, la Fiat e la Chatillon. Resistenti i Fondi di Stato. Cambi nuovamente più tesi.

Rendita 70.50; Consolidato 91.75; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1427; Credito It. 875; Banco Roma 118; Mediterranee 737; Cosulich 314; Terni 495.50; Italiane Gas 344.50.

Borsa di Genova. Dopo un esordio abbastanza fermo, si ripiega su forti pressioni. Colpita specialmente la Commerciale, che scende fino a 1405, per risalire dopoborsa a 1432. Il rimanente del mercato ha lievi contrazioni, quasi per riflesso. Cambi leggermente tesi.

Rendita 71.75; Consolidato 91.85; Banca d'Italia 1686; Commerciale It. 1419; Credito It. 873; Banco Roma 117.25; Meridionali 715; Mediterranee 366; Libera Triestina 505; Cosulich 315; Montecatini 260; Terni 636; Cementi Spalato 460.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 67.85; Trieste 70.50; Milano 67.75; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.9375; Berlino 122.555; Vienna 0.00725; Londra 26.03 5/8; Parigi 24.22; New York 5.15; Bulgaria 3.7250; Praga 16.6250; Belgrado 5.0375.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 103.60; New York 21.30; Belgio 98.15; Spagna 308.75; Italia 78.35; Svizzera 413.60; Olanda 855.25; Norvegia 374; Svezia 571.50; Rumenia 10.60. Dopoborsa: Londra 103.45; New York 21.28.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 19.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o maggio al 30 settembre 1925

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.—, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 18.48*, 19.—, 19.12*, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36**, 21.—, 21.24**, 21.48, 22.12**, 22.36, 23.—**, 23.24, 23.48**, 0.24***

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 6.36, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.—, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.12, 14.36, 15.—, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.—, 17.24, 17.48, 18.12, 18.20*, 18.36, 18.44*, 19.—, 19.24, 19.48**, 20.12, 20.36**, 21.—, 21.24**, 21.48, 22.12**, 22.36, 23.—**, 23.48***.

* dal 1. luglio al 31 agosto.
** con bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto
*** al mercoledì ed al sabato (dal 1. luglio a 31 agosto ogni giorno).

Tempo permettendo verranno aggiunti treni ausiliari oltre quelli in orario.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— : o : —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 30 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, altro personale maschile e femminile per hotel, bar, caffè, trattorie, mense, offronsi prontamente per Trieste e fuori. Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, pianoterra. 65384 A

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, personale per hotels, pensioni, trattorie, per Trieste e fuori, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65761

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, infermiere, bariste, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 65771 A

RAGAZZA sana, buonissimi attestati, offresi a coniugi oppure presso famiglia, per lavori leggeri, trattamento famigliare, miti pretese. Scrivere «65727 A» Piccolo. 65727 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65761 B

A. A. DOMESTICHE diverse, cuoche, lavapiatti, cameriere, prestaservizi, altro personale, per Trieste e altre città, cercansi, alte paghe. Presentarsi: Via Machiavelli 24, pt. 65384 B

A. DOMESTICA giovane, brava, cercasi da piccola famiglia, paga alta. Conti 15, porta 12. 65765 B

BALIA a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 65697 B

BAMBINAIA cercasi. Presentarsi con libretto, Valdirivo 42, Cappelli. 65719 B

CAMERIERE, da una a tre, pratiche restaurant, pensione; secondo cuoco e cuoco, per stagione, allievi cuochi, cercansi. Pensione «Leone di Caprera», Via S. Francesco 4, I, dalle 9 alle 12. 65340 B

CUOCA giovane, brava cucinare, anche ragazza lavapiatti, cercansi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 65729 B

DOMESTICA pratica tutti lavori cercasi. Presentarsi: Via Milano 27, IV, porta 9. 65204 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 14835 B

DOMESTICA pratica trattoria cercasi. Corso Garibaldi 20, porta 14, presentarsi dopo le ore 9. 65703 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Molingrande 32, I. 65691 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, per tutti i lavori, cercasi. Via S. Lazzaro 4, II. 65314 B

DOMESTICA brava oppure prestaservizi, cercasi. Schek, Via Foscolo N. 18, II. 65769 B

DONNA sana per allattare neonato, cercasi. Foscolo 18, mezzanino, destra. 65376 B

DONNA per locale, dai 40 ai 50 anni, cercasi. Via Slataper N. 10, Cantinone. 14942 B

DONNE due, per mensa, cercansi. Posta centrale, II piano. 65320 B

LAVAPIATTI per trattoria cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 65693 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, per tutto il giorno, cercasi. Piccardi 48, prof. Villi. 65068 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Istituto N. 6, primo piano. 65713 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore al giorno, da piccola famiglia. Conti 24, porta 19. 14836 B

PRESTASERVIZI capace di aiutare in tutti i lavori domestici, cercasi prontamente. Via Vittoria Colonna 2, I, Jensen. 65711 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 29, Abeles. 65709 B

PRESTASERVIZI per trattoria, dalle 7.30 alle 4, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65671 B

RAGAZZA brava, che sappia cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza libretto, attestati e lunga pratica. Indirizzo: Klugmann, Scorcola N. 492, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16. 65597 B

RAGAZZA per lavori di cucina, cercasi, buona paga. Mensa, Via Imbriani 8, III. 65360 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

COMMESSO in manifatture, giovane, primaria forza, con ottime referenze, raccomandazioni, conoscenza lingue, cerca posto per entrante stagione. Offerte «65617 C» la Piccolo. 65617 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure per cent. Salita Promontorio N. 2. 65310 C

GIOVANE pratico per gelateria cerca occupazione. Offerte «65258 C» Piccolo. 65258 C

GIOVANE signora, aiuto contabile, dattilografa, bella calligrafia, con conoscenza italiano, tedesco, offresi; miti pretese. Scrivere «65657 C» Piccolo. 65657 C

IMPIEGATO offresi per la corrispondenza tedesca, anche a ore; miti pretese. Scrivere «65591 C» Piccolo. 65591 C

SIGNORA media età offresi dalle 3 alle 8 per bambini, eventualmente condurli al bagno. Scrivere sub «65661 C» al Piccolo. 65661 C

SIGNORA distinta, giovane, seria, parla tedesco, italiano, alquanto inglese, offresi quale dama compagnia presso distintissima signora; disposta recarsi anche estero. Offerte sub «65605 C» Piccolo. 65605 C

VEDOVA capacissima offresi quale portinaia. Rivolgersi: portinaio, Via Milano 13. 64760 C

VEDOVA onesta cerca posto quale portinaia. Fabio Filzi 13, latteria. 65174 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi riparazione, lucidatura mobili. Offerte «65613 CC» Piccolo. 65612 CC

PITTORE stanze, verniciature, offresi, prezzi miti. Mazzini 53, portinaio. 65270 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 80; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 65379 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 65298 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO banconiere, pratico servizio bar, cercasi. Rivolgersi Bar Urbanis, Piazza Borsa. 65543 D

APPRENDISTA cercasi. Salone da parrucchiere Peroutka, Corso 31. 65220 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi. Officina ortopedico, Stefano Toscano, Piazza Ospedale 5. 65250 D

BANDAIO, lavorante capace, cercasi prontamente. Lautschner e Giacomelli, Via Economo 3. 65721 D

BARBIERE cercasi per sabato. Indirizzo al Piccolo. 65769 D

CAMERIERE (2.o) per Portorose, che parli tedesco, cercasi. Presentarsi all'Hotel Union dalle 8—10. 14833 D

CANTINIERE cercasi. Carducci 13. 14840 D

CASSIERA ed anche venditrici pratiche calzature, cercansi. Indirizzo Piccolo. 65753 D

CASSIERE versatissimo, con ottime referenze, italiano, tedesco, eventualmente francese, cercasi; posto duraturo. Offerte, con pretese, sub «65783 D» Piccolo. 65783 D

FACCHINO cercasi dal Negozio Bordoli, Corso Vittorio Emanuele III N. 3. Presentarsi con referenze inecoepibili. 65212 D

GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi prontamente. Donato Bramante 2, III, destra. 65208 D

GARZONA lavoratorio biancheria, lavoro finissimo, cercasi prontamente. Presentarsi accompagnate. Mirri, Carducci 22. 65675 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Viale XX Settembre 22. 65607 D

GARZONA ramo calzature cercasi. Scrivere, indicando età, referenze, pretese, sub «65601 D» Piccolo. 65601 D

GIOVANE distinto, per impiego stabile, conoscenza contabilità, dattilografia, cercasi; stipendio iniziale 250. Presentarsi ore 10-13. Indirizzo Piccolo. 65378 D

GIOVANE pratico per bar cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65749 D

GIOVANI distinti, per riscossioni quote sociali, cercansi; stipendio fisso e percentuale. Presentarsi dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 65378 D

GUARDIANO notturno avente tutti i requisiti necessari detta delicata mansione, cercasi da Casa commerciale; verrà data preferenza ex combattente od invalido. Offerte «65633 D» al Piccolo. 65633 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. Capitelli 12. 65679 D

LAVORANTE barbiere cercasi per sabato. San Giacomo 22, Simionato. 65238 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi per sabato. Roma 13. 65410 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Molino a vento N. 7. 65637 D

PERSONA distinta, abile affidargli lavoro pubblicitario continuativo, esclusività zona, cercasi da giornale inglese; ottima retribuzione. Scrivere: Italiana Mail, Vignanuova 14, Firenze. 5648 D

PORTINAIO ammogliato, possibilmente pensionato e senza figli, che abbia piccolo quartiere da cedere in cambio a quello che dovrebbe assumere, cercasi da primaria Amministrazione locale. Offerte sub «65631 D» Piccolo. 65631 D

RAGAZZA pratica per bar cercasi. Viale XX Settembre 29. 65663 D

RAGAZZE capaci lavoro commissione, macchine a motore, assumonsi prontamente. Fabbrica vestiti da lavoro, Androna Pondares 1. 65771 D

RAGAZZE per lavoro cucito biancheria, a proprio domicilio, cercasi da negozio. Indirizzo al Piccolo. 65404 D

RAGAZZO apprendista fabbro maniscalco, volonteroso, cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 9 e dalle 3 alle 4. Via Petronio 41. 65266 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rivolgersi: Beccherie 3, domenica. 65260 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19, panetteria, Piazza S. Francesco N. 7. 65216 D

RAGAZZO per pulire posate cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 65693 D

RAGAZZO quatordicenne cercasi. Deposito turaccioli, Ireneo Croce 4. 65737 D

RAGAZZO per negozio barbiere cercasi. Riborgo N. 26. 65667 D

RAGAZZO pistore, pratico, cercasi. Via Giulia N. 98. 65609 D

RAGAZZO per magazzino vetrami cercasi. Mazzini 47. 65308 D

RAGAZZO robusto, 15-16 anni, apprendista pastaio, cercasi. Ginnastica 26. 65398 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Polacco, Riborgo. 65382 D

SIGNORINA praticante, per studio avvocatile, cercasi. Offerte «65230 D» Piccolo. 65230 D

SIGNORINA esperta tutti lavori ufficio, stenodattilografia, tedesco, italiano, contabilità, cercasi da Società Anonima. Offerte «65206 D» al Piccolo. 65206 D

STIRATRICI, soltanto perfezionate, cercansi dalla Lavanderia Gussoni, stagione Lido. Viaggio, alloggio gratis, salario ottimo. Scrivere: Gussoni, Prefettura 2660, Venezia. 6649 D

UOMINI due, per vendita gelati, cercansi. Donadoni N. 6 a. 65354 D

VENDITRICE appalto, onesta, con cauzione, cercasi. Offerte «65234 D» Piccolo. 65234 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, cercasi urgentemente da persona distinta disposta pagare qualsiasi prezzo. Offerte «65330 E» Piccolo. 65330 E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre per scapoli, vuote, per ufficio, cercansi. Prenotazione gratuita. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 65326 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, pressi centro, cercasi da statale. Offerte «65777 E» Piccolo. 65777 E

AMMOBILIATA centro cercasi da stabile commerciante. Scrivere «65589 E» Piccolo. 65589 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 5. 65344 E

APPARTAMENTO da due stanze, una matrimoniale, elegantemente ammobiliate, camera da bagno, in casa signorile, preferibilmente centro, presso persona distinta, cercasi prontamente. Offerte «65348 E» al Piccolo. 65348 E

BARCOLA: Stanza ammobiliata, ariosa, pulitissima, con giardino e pensione famigliare, cercasi per agosto eventualmente anche settembre, per distinta signora sola. Offerte «65717 E» al Piccolo. 65717 E

CAMERA vuota, con vitto casalingo paraggi Stazione centrale o centro, presso piccola famiglia non mestierante, cercasi da impiegato anziano con proprio mobilio e biancheria. Offerte, con prezzo, sub «65038 E» al Piccolo. 65038 E

CAMERA pulitissima, luce elettrica, presso famiglia distinta, cercasi da seria signorina impiegata per primo agosto. Offerte dettagliate «65264 E» Piccolo. 65264 F

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto, paraggi Vasari, cercasi da giovane distinto. Scrivere «65252 E» Piccolo. 65252 E

CAMERA ammobiliata, pulizia, luce elettrica, indipendente, cercasi da distinto signore solo. Scrivere «65737 E» Piccolo. 65737 E

CAMERA e camerino cercansi da tre distinti, per primo agosto. Offerte «63689 E» Piccolo. 63689 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, possibilmente scale, cercasi. Offerte sub «65615 E» Piccolo 65615 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Giardino pubblico, cercasi. Offerte «65681 E» al Piccolo. 65681 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi via Rossetti, cercasi da ufficiale per primo agosto. Scrivere sub «65070 E» Piccolo. 65070 E

STANZA pulitissima, centrale, in buona casa, cercasi da distinta signora germanica, impiegata. Scrivere sub «65475 E» Piccolo. 65475 E

STANZA elegante, in posizione quieta, possibilmente presso famiglia che conosca il tedesco, cercasi prontamente. Offerte «65218 E» Piccolo. 65218 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Offerte sub «65272 E» Piccolo. 65272 E

STANZA, stanzetta, camerino, cercansi da maestra anziana, per le vacanze. Offerte dettagliate con indicazione prezzo, piano, sub «65193 E» al Piccolo. 65198 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, tranquillità, presso persona non mestierante, crecasi prontamente da signore serio. Offerte sub «65739 E» Piccolo. 65739 F

STANZA matrimoniale, con cucina, prezzo L. 150, cercasi urgentemente. Scrivere subito «65641 E» al Piccolo. 65641 E

STANZA ammobiliata, in campagna a S. Giovanni di Guardiella, cercasi da distinta signora sola. Offerte «65639 E» al Piccolo. 65639 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia distinta, posizione centrica, possibilmente I o II piano, cercasi da signore serio. Indirizzo al Piccolo. 65354 E

STANZA ariosa, luce, pulitissima, due letti, possibilmente bagno, centro, cercasi da due signorine per 1.o settembre. Offerte, con prezzo, «65232 E» Piccolo. 65232 E

STANZE due, per uso ufficio, cercansi. Offerte dettagliate: Favuzzi, Casella postale 138. 65288 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

UFFICIO, una o due camere, possibilmente centro, cercasi per 22 agosto. Offerte sub «65723 E» Piccolo. 65723 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. ABBIAMO splendide camere indipendenti, centrali. Prezzi convenientissimi. Sandri, XXX Ottobre 17 65743 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 65326 F

A SCAPOLO affittasi camera bellissima, altre matrimoniali comodo cucina, uffici, magazzini Rivolgersi Machiavelli 24, pt. 65384 F

AMMOBILIATA centro, tranquillità, affittasi soltanto a benestante, moralità, stabile, distintissimo. Esigonsi referenze. XX Settembre 21-III. 65312 F

AMMOBILIATA elegantemente, comodo bagno, luce, volendo vitto, affittasi a distintissimo signore. Rismondo 9-II (ex Fontana). 65364 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente, affittansi. Via Brunner 5, latteria. 65344 F

CAMERA affittasi escluso donne. Madonna Mare 2-IV, porta 17. 65725 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore solo. Arcata 15-I, destra, scala sinistra. 65304 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20-III, porta 20. 65715 F

CAMERETTA ammobiliata pulitissima, centro, I piano, presso coniugi soli, affittasi soltanto persona onesta, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 5724 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi signorina distinta. Media 48-IV, porta 10. 65370 F

MATRIMONIALE vuota, anche mobiliata, salotto, luce elettrica, affittasi coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 65729 F

MATRIMONIALE, salottino d'uso, comodo cucina, distinta famiglia affitta a distinti coniugi. Offerte con referenze «65705 F» Piccolo. 65705 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. S. Michele 24, buffet. 65619 F

MATRIMONIALE ammobiliata, cucina, luce, gas, affittasi. Escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 14818 F

STANZA lussuosa ammobiliata, 1-2 letti, anche camerino pulito per impiegato, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65729 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 11-II, porta 9. 65342 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto, escluso donne, centro. Indirizzo al Piccolo. 65775 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Martiri 24, destra. 65396 F

STANZA al mare affittasi prontamente a distinto signore. Burlo 1-I, sinistra. 8663 F

STANZE 2 vuote, posizione centrale, tutto comfort, preferibilmente uso studio o ambulatorio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 65701 F

STANZE 2 ammobiliate, ingresso scale, massima comodità, centralissime, I piano, affittansi coniugi o amici, 300 mensili, 3 mesi anticipati. Esclusi mediatori. Offerte sub «65278 F» al Piccolo. 65278 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 2-III, porta 16. 65366 F

VITTO buono darebbe distinta signora a due persone distinte, stabili. Corso 1-III, destra. 65224 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 16 G

ACCADEMICO assolto, cerca camerino, dando in cambio istruzione lingue tedesca, francese, nonchè tutte materie commerciali. Vitto semplice pagherebbe separatamente. Offerte indirizzare: Graz Hauptpostamt» Bruno M. 26. 65559 G

ANNI perduti riacquistansi Scuola «Audace», Lavatoio (angolo Trentaottobre). Informazioni giornalmente 14752 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni 11-13, 15-20, «Gruppo Insegnanti», XX Settembre 31. 65373 G

FRANCESE: metodo prossimamente mondiale; 20 lezioni danno risultati insperabili. Tolta ogni difficoltà. Tariffa estiva. Via Chiozza 26, II. 64508 G

MAESTRA per istruzione tedesco cercasi. Offerte sub «65274 G» al Piccolo. 65274 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni Scuola «Audace», Lavatoio 5. 14752 G

TEDESCO cerca persona per la conversazione italiana, eventualmente in cambio tedesco. Scrivere «65595 G» al Piccolo. 65595 G

TEDESCO dà lezioni nella sua lingua materna, miti pretese. Scrivere «65593 G» Piccolo. 65593 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

CAGNETTA piccola bianca, con mantellina, marca e museruola, nome Lilla, smarrita. Generosa mancia portando via Genova 15-III, destra. 65547 H

CANE lupo grande, vecchio, risponde nome Rolf, smarrito. Generosa mancia portandolo Palestrina 7, magazzino. 65649 H

PORTAFOGLIO smarrito tratto S. Maurizio via Coroneo, contenente solo documenti. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo. 65346 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI centrali, vuoti, ammobiliati, qualsiasi grandezza, affittansi. Sandri, XXX Ottobre 17. 65743 I

A. QUARTIERI vuoti da 2 camere, cameretta, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 65326 I

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati 1 a 6 stanze, diverse posizioni, cedonsi; moltissimi scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 65326 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, uno 6 stanze in villa, vuoto, diversi scambi, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 65384 I

APPARTAMENTO 2 stanze, giardino, bagno, pressi Rossetti; altri grandi, piccoli affittansi. Torrebianca 34, latteria. 14838 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato, comfort, 3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, affitto minimo, cedesi prontamente piccola famiglia oppure scambiasi vuoto. Offerte «65262 I» al Piccolo. 65262 I

APPARTAMENTO vuoto in villa, 4 camere, accessori, cedesi spese 6500. Indirizzo al Piccolo. 65350 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, comfort, cedo paraggi stabilimenti. Indirizzo al Piccolo. 65292 I

APPARTAMENTO 9 camere, comfort, I piano, altri 2-3 camere cucina, affittansi. Valdirivo 21. 65771 I

CAMERA cucina, semiammobiliato, cedo S. Giovanni. Rivolgersi S. Cilino 641, corte. 65246 I

LOCALE tre fori in facciata, con scrittoio, affittasi via Filzi 15. 61876 I

MAGAZZINETTO adatto per laboratorio, negozietto, acqua, gas, elettricità, affittasi prontamente. Lazzaretto 43. 65755 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 61873 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, interni, esterni, affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 86664 I

MAGAZZINO con retrobottega, adatto per qualunque commercio, cedesi prontamente. Boccaccio N. 16. 64598 I

MAGAZZINO con ufficio subaffittasi prontamente. Via Gaetano Donizetti 3, tel. 16-19. 65249 I

MAGAZZINO affittasi prontamente. Corso Cavour 15. 65142 I

MAGAZZINO piccolo affittasi prontamente. Via Paduina 9, rivolgersi portinaio. 65635 I

NEGOZIO centrale, arredato, adatto pure ufficio rappresentanze, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64978 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina, pressi Giardino, affittasi. Offerte «65254 I» al Piccolo. 65254 I

QUARTIERE centrale, cucina, sette stanze, cedo. Trattoria Carducci 34. 14841 I

QUARTIERE moderno, indipendente, 3 stanze, comfort, piazza Venezia, subaffittasi; altri cedonsi, vuoti, ammobiliati, 3-7 stanze, in città e in villa, pronti. Milliava, Caffè Centrale. 65380 I

QUARTIERE centro Fiume, 4 stanze, accessori, scambierebbesi con uguale più piccolo a Trieste. Informazioni: Urli, via S. Sergio 3-II. 65781 I

QUARTIERINO 3 stanze, ammobiliato graziosamente, pianoforte, subaffittasi, volendo anche 3 mesi, lire 750 mensili. Ind. Piccolo. 65214 I

QUARTIERINO camera cucina, acqua, gas, cedesi con mobili. Indirizzo al Piccolo. 65242 I

REGALO 2000 lire, più quartierino camera cucina, tutto comfort, chi mi procura 2 camere cucina, pressi città. Ind. Piccolo. 8660 I

STALLA affittasi, posizione centrica, posto per 2 cavalli e carri. Ind. Piccolo. 65537 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, posizione prezzo indifferente cercansi urgentemente. Prenotazione gratuita. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 65326 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, camerino, cucina, cerco: disposto pagare 3000. Rivolgersi via Valdirivo 11-II, dalle 12 alle 14. 63998 L

A. QUARTIERE minimo due sino cinque stanze, ammobiliato, come pure vuoto cerca urgentemente famiglia francese, pagando 16.000-20.000. Offerte dettagliate «65328 L» al Piccolo. 65328 L

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi. Mediatori esclusi. Pagasi buonuscita. Scrivere sub «63994 L» al Piccolo. 63994 L

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, possibilmente vuoto, cercasi. Scrivere «65515 L» al Piccolo. 65515 L

QUARTIERE vuoto, centro, 3-4 stanze offro 5 mila lire. Trattare proprietario o amministratore, escluso mediatori. Scrivere «65336 L» al Piccolo. 65336 L

QUARTIERE 5-6 stanze, vuoto o semiammobiliato cerca industriale, forte compenso. Offerte «65290 L» al Piccolo. 65290 L

QUARTIERE due tre stanze cercasi qualunque paraggio. Offerte Fairezzi, casella postale 138. 65288 L

QUARTIERE 2-3 stanze, comfort, città centro, cerca direttore comproprietario triestino, coniugi senza bambini; trattasi con proprietario o amministratore interessato, indennizzo spese, più regalo tacito interessato 2-3 mila lire. Scrivere «65383 L» al Piccolo. 65383 L

QUARTIERE città in villa, 4-7 stanze, indifferente posizione cerca ingegnere germanico con piccola famiglia; indennizzo spese 10-18 mila. Scrivere «65374 L» al Piccolo. 65374 L

QUARTIERE due camere, cucina, posizione centralissima, possibilmente vuota cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65733 L

STALLA quattro posti, fienile, cortivo per carri cercasi. Piazza Libertà 3, porta 34. 65599 L

VILLINO cinque-sei stanze, bagno, luce, acqua, gas, prossimità tramvia cercasi, disposto rimborsare spese eventuali. Offerte «65296 L» al Piccolo. 65296 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO quadri dissolventi, grandioso, perfettissimo, con oltre 200 quadri celebre pittore vendesi. Via Istituto 24, I., porta 10, dalle 12-18. 65338 M

APPARATO radiotelefonico vendesi metà prezzo. Toro 8, II. destra. 15727 M

BILANCIA 5-10 chg., stivali ragazzino decenne. Galilei 8, III. 65785 M

BORSETTA argento pesante, prezzo bassissimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65222 M

CAGNETTI Doberman maschio, femmina vendo, prezzo conveniente. Gatteri 32, IV. 65244 M

CAGNETTI pura razza Fox vendonsi. Via Fontana (parte Fabio Severo) 4, IV., porta 8. 65731 M

CANE lupino mesi 3 e mezzo, pura razza vendesi occasione. Via Canova 11, I. destra. 65747 M

CARROZZELLA e bagnetto tutto nuovo vendonsi, occasione. Imbriani 9, II. 65695 M

CARROZZELLA bambini uso lettino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65751 M

CHIFFONNIER vendesi lire 130, esclusi rivenditori. Piazzetta Silvestro 2, II. 65773 M

COLLEZIONE francobolli vendesi. Ufficio di porto di Panzano, Monfalcone. 64880 M

CONIGLI bianchi vendo. Magazzino F. Severo 23. 65192 M

IMMAGINE con cornice moderna, nuovissima, vendesi causa mancanza spazio 250x75. Via Madonnina 35, III., porta 5. 65240 M

MACCHINA da cucire Singer originale vendesi causa partenza. Rivolgersi Sartoria 12.o fanteria, Caserma Oberdan. 65358 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, quasi nuova, straoccasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65324 M

MACCHINA Singer originale vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. sinistra. 8662 M

MACCHINA scrivere Remington invisibile, riproduttore Cyclostile vendonsi, ore 17 in poi. Romagna 4, primo. 65408 M

MANTELLO per signora, moderno, corporatura e statura media, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 17327 M

OCCASIONE! Fornimento toilette tartaruga vendesi. Via Petronio 20, porta 10. 65316 M

OCCASIONE. Macchina da scrivere Royal (americana), moderna, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64658 M

SACHETTO alpagas nero, vestito grigio, soprabito uomo statura media, vestito nero «crep de chine», accapatoio bianco vendonsi. Bosco 19, Isabella. 65248 M

TAVOLI di ferro nuovi per caffè vendo. Calzolaio, Madonna del Mare 6. 65290 M

VALIGIA pick-nick per automobile vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 65046 M

VENTILATORE e telefono quasi nuovi vendonsi. Ruggero Timeus 4. 65362 M

VESTITO signora crepe marocaine marron vendesi lire 120 causa sbaglio misura, dalle 15-18. Indirizzo al Piccolo. 65643 M

VIOLINO tre quarti, arco, busta, vendesi dalle 10 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 65318 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

BANCHI e scansie compero per negozio. Mazzini 47. 65308 N

BUSTA vuota per posate, servizio 12 persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65202 N

IMMAGINE Re e bandiera compero occasione. Indirizzo al Piccolo. 65302 N

STORIA universale Cesare Cantù acquisterebbesi. Scrivere indicando prezzo «14337 N» Piccolo. 14337 N

TRICICLO per bambino cercasi. Piazza Libertà 3, V., Seibold. 65599 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa e troverete ogni convenienza. 240 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 65392 NN

ATTACCAPANNI moderno, letto susta netto, sgabello, tavoli, sedie, bollitore gas, vendonsi. Via Rettori 1, porta 21. 65695 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, lussuosa, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 14934 NN

CAMERA mogano occasione vendesi. Venti Settembre 89, falegname. 65795 NN

CAMERA matrimoniale moderna, nuovissima, vendo causa partenza. Gatteri 23, I., Colautti. 65677 NN

CAMERA matrimoniale, opaca, suste, credenza, pranzo, fioraia, buon prezzo vendonsi causa partenza. Malcanton 7, I. sinistra. z 8661 NN

CAMERA matrimoniale, faggio, 1800; altre mogano, pioppo, frassino, prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, ottima lavorazione, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10, pregasi visitare e confrontare nostro nuovo arrivo. 1000 NN

CAMERE pranzo, sedie pelle 1900 altre lussuosissime: grande assortimento mobili diversi, prezzi soliti convenientissimi. Punzo, Carducci dieci. 63058 NN

CHIFFONNIERS 2, noce, lucidati, 2 etagéres, vendonsi in giornata, esclusi mediatori. Genova 14, terzo. 65406 NN

CUCINA moderna, lussuosa, marmi, vendesi occasione. Guardia 11. 65268 NN

DIVANO stipo, specchio vendonsi. Via Udine 12, porta 8 destra. 65284 NN

LETTI 2, comodino, lavabo con marmo specchio, un chiffonnier, vendonsi. lire 600. Toro 8, II. d. 15728 NN

LETTO ferro con rete, solamente 170; altri bambini, convenientissimi. Punzo, Carducci 10. 63060 NN

LETTO matrimoniale, suste, sgabelli, chiffonnier con specchio, comò, comodina notte, tutto noce massiccio, materasso lana, vendonsi, 1000 irriducibili. Donizetti 3, porta 6. 65294 NN

MOBILI usati vendonsi. Visitare dalle ore 11 alle 12 e 17-18, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 8646 NN

OCCASIONE lettino noce, comò, rete metallica, vendonsi prezzo minimo. Via Sapone 1, III., porta 9. 65306 NN

OTTOMANE, divani-letto in grande assortimento vende tappezziere Maurizio 9. 65356 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 64103 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Gösel», «Stelzhammer» vendita, scambi: armonium americano, straoccasione, nessun aumento di prezzi. Via Sanità 16. 65225 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14608 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI, pianoforti, primarie fabbriche, facilitazioni, scambi, noleggio. Stabilimento Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 65741 NN

PIANINO nero, modello lussuoso, incrociate, tre pedali, voce splendida, vendesi lire 4300. Mezzacoda nero, viennese, lire 1900 compreso trasporto. Via Sanità 16. 65225 NN

PIANINO corde, incrociate, 3 pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65352 NN

PIANINO lussuoso, perfetto, vendesi occasione. Rismondo 2, secondo, destra. 65767 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer» incrociate, metallica, ultimissima perfezione, voce magnifica vendesi lire 6200, prezzo di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 65225 NN

SCRITTOIO usato, un modiglione legno, vendesi. S. Francesco 36, interno, porta 5. 65276 NN

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi rarissima occasione. Via Petronio N. 20, porta 10. 65316 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 65343 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra 65332 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

ARRESTATE la calvizie se tigliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix», preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

BANDAIO fa e vende bagni semicupi. Tesa 2, Conzani. 65735 O

BAULI, armadio, automobile, comuni; valigie, cappelliere cuoio, fibra, dermoide, tela; pelletterie nazionali estere; ceste da viaggio, vendonsi prezzo conveniente. Giorgio Finding, via Pozzo del mare 1. «Al Viaggiatore». 65653 O

CAPPELLI signora grande scelta lire 15 in poi, occasione. Roiano Barbariga 2, IV. 64756 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta, vendonsi a prezzi bassissimi. Accettansi ordinazioni, Carducci 24-II. 65386 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, guariscono col «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 180 O

LAMPADINE elettriche, partita 15 mila, vendonsi sottoprezzo, per cassa pronta. Riflettenti scrivere «65226 O» Piccolo. 65226 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, 6 pezzi lire 10, franco ovunque. Steindler, XX Settembre 12. 64486 O

RADIODILETTANTI: Materiale radiotelefonico ottima qualità, ricco assortimento, a prezzi convenientissimi. L. A. R., Bologna, Depositario, S. Nicolò 13. 65645 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villa Franca d'Asti. 5512 O

STIVALI uomo indistruttibili, costano solamente lire 49. Calzoleria Triestina, Carducci 21 65603 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA ramo farine, introdottissimo, con estesa clientela, offresi. Scrivere «65390 P» Piccolo. 65390 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. INDIAN Scout nuovissima, impianto elettrico, contachilometri, vendesi occasione. Chiozza 43, Garage. 65621 Q

AUTO Spa chiusa, 6 posti, perfettissima, vendesi o scambiasi con più piccola. Corso 39, negozio ombrelli. 65251 Q

AUTOCARRI, autocorriere 15 ter, efficienti, gommati, bollati, vendonsi. Stuparich 4. 64780 O

AUTOCORRIERE aperto, adatte per gite, noleggiansi. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 64780 Q

BICICLETTA a motore Diag vendesi occasione. Via Machiavelli 30, meccanico. 65599 Q

BICICLETTA donna, seminuova, vendo (450); ore 13-15, Androna S. Tecla 10, III. 65669 Q

BICICLETTA mezzacorsa, lusso, prezzo irrisorio, vendesi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 65400 Q

BICICLETTE motore Simplex vendonsi pagamento rateale. Richieste catalogo, informazioni sub «65262 Q» al Piccolo. 65262 Q

OCCASIONE! Motocicletta Harley-Davidson, stato ottimo, vendesi. Via Timeus 12, Mürer. 65623 Q

OCCASIONISSIMA. Causa partenza vendesi Fiat 505, carrozzata fuori serie, pelle, sei posti, come nuova. Via Pietà 3, Telefono 28-37. 65409 Q

VETTURETTA quattro posti, occasione, vendesi 3800. Tor S. Piero 8 65299 Q

23.000 Spa, ballon smontabile; Fiat 505, vendo; esclusi mediatori. Trattoria Commercianti, Artisti 1, dalle 1-3. 6090 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

BREVETTO nuovo sistema imbarcazione, possibile raggiungere elevatissime velocità, per sfruttamento, associerei capitalista. Offerte sub «64768 R» Piccolo. 64768 R

FERRAMENTISTA capacissimo cerca capitalista 20-50.000, scopo intensificare azienda, eventualmente associarsi. Offerte «65196 R» Piccolo. 65196 R

INTAVOLAZIONE primissima 50.000, buon tasso, cercasi sopra stabile, terreni Aquileia, valore triplo. Indirizzo Piccolo. 65222 R

LATTERIA vendesi causa immediata partenza, prezzo mitissimo. S. Francesco 30. 65763 R

LATTERIA-caffè bene avviata, vendesi, causa partenza, esclusi mediatori. Via Istituto 29. 65757 R

MACELLERIA posizione centrale, affitto trimestrale 250, vendesi causa militare. Indirizzo al Piccolo. 65353 R

MAGAZZINO carboni avviatissimo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 65210 R

MONFALCONE: Trattoria avviatissima cede cucina a cuoco provetto. Scrivere «65050 R» Piccolo. 65050 R

NEGOZIETTO articoli diversi, adatto per drogheria, vendesi causa malattia. Gelsi 10, Brunotti. 65583 R

NEGOZIO ferramenta, articoli casa e cucina, bene avviato, vendesi causa altri impegni. Scrivere «65194 R» Piccolo. 65194 R

NEGOZIO centro, arredato, cedesi prontamente verso rifusione metà spese, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 65394 R

NEGOZIO avviatissimo, centro città, generi ricamo, affini, vendesi prontamente. Reddito assicurato. Offerte sub «65402 R» Piccolo. 65402 R

PISTORIA, lavoro garantito, affittasi 20 goirnaliere. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10. 65687 R

TRATTORIA buona posizione, lavoro sicuro, ricco inventario, vendesi. Rivolgersi via del Toro n. 5, deposito uova. 65500 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

FONDO città cerco per fabbricare. Scrivere sub «65683 S» Piccolo. 65683 S

STABILE 500.000, saldo acquisto; offerte impegnative: Gortan, via Roma 20. 694 S

VILLA di lusso, Riviera Barcola, 2 piani, garage, scuderia, giardino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65767 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

ISOLA, spiaggia, giardino, affittansi 2 stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 65585 T

OPICINA: Affittansi per villeggiatura 2 stanze, cucina, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 65627 T

STANZE varie, ammobiliate, affittansi a Duttogliano. Rivolgersi Buffet Alla Stazione di Villa Opicina. 65665 T

VILLAMARE Punta Umago, splendida posizione, bagni mare, sabbia finissima, giardino, pianoforte, grammofono, luce elettrica, pensione tutto compreso 26 lire; luogo tranquillo, piena libertà, adatto famiglie bambini Scrivere Gamberini, Villamare Umago. 64343 T

VILLEGGIATURA: S. Daniele del Carso, Cobdil, affittasi villino. Indirizzo Piccolo. 65659 T

VILLEGGIATURA territorio, 3 stanze ammobiliate e cucina, con giardino, affittansi. Rivolgersi piazza S. Giovanni 3, Scabar. 65651 T

VILLEGGIATURA Sesana affittansi 2 stanze ammobiliate e cucina; altra stanza n. 47 I. 56611 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A rate vestiti uomo, biancheria, seterie, spugne. Corso Garibaldi 6, I. 65533 U

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 65673 U

DOLORES: Migliore sensibilmente, impossibilitato uscire pensoti, rievocando incancellabili ricordi, attendoti... 65503 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, villa propria, telefono 20-64. 64920 U

LEVATRICE riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonnina 10, II. 65372 U

LUFT. Ansiosamente attendo scritti. Tutto ricordami te. Indicibile tristezza pervademi! 65629 U

OLANDA, partendo primi agosto, assumerei incarichi fiducia e commissioni. Referenze. Scrivere: Ottochian, via Lacea 45, Pola. 65102 U

OROLOGI in genere, oreficerie, argenterie, articoli per regalo acquistate da F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. Speciale riparto per riparazioni. 14041 U

PAGANDO il valore delle suole potete acquistare ottime calzature «Alla Babilonia», via Becherie 4. 65625 U

Da breve e crudele malattia venne rapito quest'oggi all'affetto dei suoi cari, all'età di 65 anni,

ARTURO HOPPE

maestro di posta i. r.

Ne danno il triste annuncio la consorte **GIUSEPPINA nata MARCHESINI**, le figlie **MARIA, LINA mar. APOLLONIO**, i fratelli **GUSTAVO, GUIDO** e **GIUSEPPINA ved. PETRIS** e il genero **ingegnere BORTOLO APOLLONIO.**

I funerali seguiranno sabato 18 corrente, ad ore 18, partendo dalla Villa Petris.

Grado, 17 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oggi si chiuse la nobile esistenza di

HENRY RODER

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 18 corr., alle ore 16, partendo dalla casa di via Riccardo Pitteri N. 4, per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Trieste, 16 luglio 1925.

I desolati congiunti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L'„**ADRIATIC**", **Provveditoria Marittima**, con profondo dolore annuncia la morte del signor

HENRY RODER

suo fedele collaboratore.

Confortata dai suoi cari, spirò serenamente ieri, nell'età di 80 anni

Domenica ved. Licher

I desolati figli GIUSEPPE ed ELVIRA in BERGER, in unione alle rispettive famiglie, ai nipoti e congiunti tutti, ne dànno il triste annunzio gli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 19 corrente, alle ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 18 luglio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La dolente sorella **MARIA ILLICH**, in unione agli amici salumai e a un gruppo di rappresentanti di commercio, annuncia, a quanti lo conobbero, l'improvvisa morte di

Antonio de Zamboni

I funerali seguiranno domenica 19 corrente, ad ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 luglio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane, alle 10, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Giovanna Villevich

Straziati da indicibile dolore, il figlio **MARIO**, la sorella **INNOCENTE**, la nipote **LYDIA** e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno domenica 19 corrente, ad ore 9, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Ieri sera, dopo brevi ma atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio il nostro amato consorte e padre

Antonio Huc

La dolente consorte **Cecilia**, i figli **Francesca in Maurich, Antonietta in Fabrizio, Giuseppe**, la nuora **Paola** nonchè i generi, il cognato **Matteo Grbaz** con la consorte **Geltrude** e nipoti dànno parte di tale sventura.

I funerali seguiranno domenica 19 corr., alle ore 10.15, partendo il convoglio dalla via Galileo Galilei N. 16.

Trieste 18 luglio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Eugenio Pangher

trattore

d'anni 52, dopo lunghe sofferenze spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **MADDALENA nata DEMARCHI**, i figli **BERNARDO, GIOVANNI, EZIO, GIUSEPPE, LUIGIA** e **NORMA**, in unione alle congiunte famiglie **DEMARCHI** e **CREMONINI** e parenti tutti, immersi nel più profondo cordoglio, ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 17, dal Largo Nazario Sauro («Trattoria all' Istria») Muggia.

Muggia, li 17 luglio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III, 45

I sottoscritti, affranti da indicibile dolore, anche a nome degli altri parenti tutti, partecipano il decesso della loro amatissima madre, rispettivamente suocera e nonna

CAROLINA ved. WEIS nata MARCO

spirata questa mane, dopo brevi sofferenze, nella grave età di 86 anni.

I funerali della diletta estinta seguiranno sabato 18 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via Casimiro Donadoni N. 24.

Trieste, 17 luglio 1925.

GASPERO, ERMENEGILDA in JANCU, ANTONIA in PREGARZ, ERMINIA in BIGATEL già ved. CHAZELON e IDA ved. SPETTICH, figli
ALESSANDRO JANCU, CARLO PREGARZ e ADELINO BIGATEL, generi
AGNESE ved. WEIS ed ERNESTA ved. WEIS, nuore
nonchè i nipoti

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **DOBNER**, commossa, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia dal profondo del cuore quanti vollero in varia guisa prender parte al suo immenso dolore.